

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 12 APRILE 2016

1. Surroga del Consigliere Vincenzo Castriconi deceduto. Convalida del primo dei non eletti della lista Partito Democratico, Sig. Edgardo Bacchi – Proposta n. 5 del 16/03/2016
2. Comunicazioni
3. Approvazione verbali della seduta del 28/01/2016 dal n. 2 al n. 17 e della seduta del 01/03/2016 dal n. 18 al n. 26 – Proposta n. 2 del 17/03/2016
4. Interpellanza con risposta orale e scritta su destinazione aiuti Fondazione CARIFAC – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 4649 del 03/02/2016
5. Interpellanza con risposta orale e scritta su manutenzione “Case dell'acqua” – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 5461 del 09/02/2016
8. Interpellanza con risposta orale e scritta su igiene e sanità pubblica. Attività di derattizzazione cittadina – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 7276 del 18/02/2016
9. Interpellanza a risposta orale e scritta circa la tenuta economica dei servizi sociali del Comune di Fabriano – presentata dal Consigliere Rossi (SEL-FBC) – Protocollo n. 7390 del 19/02/2016
10. Interpellanza relativa all'ampliamento dell'orario di apertura della Biblioteca comunale “Romualdo Sassi” e alla realizzazione del bar interno e del cortile esterno – presentata dal gruppo Polo 3.0. – Protocollo n. 7860 del 23/02/2016
11. Interpellanza con risposta orale e scritta sulla installazione di dissuasori di velocità lungo Viale Moccia – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 9178 del 02/03/2016
12. Interpellanza con risposta anche scritta su occupazione suolo pubblico in via D. Chiesa fronte civico n. 72 – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 9967 del 07/03/2016
14. Rinnovo della convenzione stipulata con i Comuni di Cerreto d’Esi, Genga, Sassoferrato, e Serra San Quirico per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace per il periodo 01/01/2016 – 31/12/2016 - Proposta n. 38 del 20/10/2015

- 39 Mozione di adesione alla campagna promossa da ANCI Marche al fine di sensibilizzare i cittadini circa l'importanza del quesito referendario per i settori chiave dei nostri territori quali l'ambiente, la pesca, il turismo e, al fine la qualità della vita dei marchigiani. Nonché un invito ad esprimersi, attraverso la partecipazione al referendum del prossimo 17 aprile – Proposta dal Sindaco Sagramola – Protocollo n. 11400 del 15/03/2016

1) Surroga del Consigliere Vincenzo Castriconi deceduto. Convalida del primo dei non eletti della lista Partito Democratico, Sig. Edgardo Bacchi – Proposta n. 5 del 16/03/2016

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Iniziamo con l'appello.

APPELLO

SEGRETARIO: 18 presenti.

PRESIDENTE: Bene, 18 presenti. La seduta è valida. Debbo giustificare il Consigliere Urbani e la Consiglieria Leli che arriverà in ritardo, verso le 20. Nomino come scrutatori i Consiglieri Balducci, Mattioli e Solari. Prima di iniziare la seduta io credo che sia opportuno e quanto doveroso osservare un minuto di silenzio per il lutto che ha colpito questo Consiglio per la scomparsa del Consigliere Castriconi. (*minuto di silenzio*) grazie. Il primo punto all'ordine del giorno è la surroga del Consigliere Castriconi e la convalida del primo dei non eletti del Partito Democratico, Edgardo Bacchi. Adesso non sto a leggere la delibera, che tanto tutti conoscete, va messo in votazione l'atto e quindi procediamo alla votazione per la convalida del Consigliere Bacchi. La votazione è aperta. La votazione è conclusa: presenti 18, votanti 18, favorevoli 18 e l'atto è valido.

VOTAZIONE:

PRESENTI: 18

VOTANTI: 18

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'immediata esecutività. La votazione è conclusa: presenti 18, votanti 18, favorevoli 18. Con questo atto abbiamo ricostituito la completezza dell'organo del Consiglio Comunale, siamo tornati come dovevamo essere secondo la legge.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 18

VOTANTI: 18

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Non so se il Consigliere Bacchi vuole prendere la parola.

CONS. BACCHI: Buonasera a tutti, grazie per il mio insediamento. Non ci crederete, ma sono un po' emozionato. Purtroppo con la morte di Vincenzo Castriconi io sono subentrato come primo dei non eletti, mi dispiace molto per la scomparsa di Castriconi, ci conoscevamo dal periodo elettorale, ma era una conoscenza così ciao e ciao, ma mi dispiace che non ci sia più. Sono molto contento di essere in mezzo a voi perché fa parte di quella campagna elettorale che avevo portato avanti con tenacia, con tanta soddisfazione per le preferenze prese e poi ciao, arrivederci, siete andati avanti voi e io sono rimasto da una parte. Adesso ripeto sono contento di stare qui e far parte di questo Consiglio. Non dico altro, buon lavoro per me ma buon lavoro insieme a me con tutti voi del Consiglio di Fabriano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco.

SINDACO: Sono io che ringrazio il Consigliere Bacchi intanto per aver accettato la surroga del Consigliere Vincenzo Castriconi. Edgardo ha fatto tutto un percorso e come diceva dalla campagna elettorale, ma è stato presente alle iniziative, ha seguito le cose che avvenivano in Consiglio, io l'ho visto attivo anche nelle riunioni del Partito Democratico a cui partecipa assiduamente. Mi permettete però un ricordo di Vincenzo, io credo che Vincenzo abbia dato tanto con le sue modalità, con il suo carattere, con l'essere volitivo, caparbio, ci teneva tanto al suo territorio, lui che identificava nella valle di Cancelli Belvedere fino a Campodonico, credo che ha portato un contributo fattivo, importante e anche nel campo della protezione civile, prima dopo e durante il terremoto ha dato un grande aiuto al suo paese. Credo che questo noi lo dobbiamo ricordare come un atto di forte impegno sociale e personale. Non si è arreso mai, anche se a volte non trovava le risposte che voleva, ha combattuto sempre per le cose in cui credeva, anche in maggioranza e facendo valere le sue idee. Io credo che questo sia un esempio importante per tutti coloro che lo hanno conosciuto, per coloro che leggeranno i verbali del Consiglio Comunale in seguito perché Vincenzo oramai fa parte della storia della nostra città. Ne fa parte a pieno titolo, ne faceva parte prima per i suoi impegni, ma ora ne farà parte perché ha svolto un ruolo istituzionale importante e che credo quindi oggi sostituito da Edgardo che saprà dare il suo contributo come quello che danno tutti i Consiglieri qua, con la loro volontà di partecipare, di conoscere e di sostenere in generale il Comune di Fabriano che è la nostra comunità.

CONS. GIORDANI: Anche io do il benvenuto ad Edgardo. Edgardo mi conosce che ero molto piccolo e quindi sono contento che è qui con noi e che farà parte del gruppo del Partito Democratico, però io oggi come il Sindaco non posso fare a meno di ricordare Vincenzo. Vincenzo era il mio compagno di banco ed è stato colui che mi ha accolto quando sono entrato in questa aula, è stato colui che mi ha stupito per la sua lealtà, quando dava una parola era quella, non c'era bisogno di chiederglielo due volte, anzi qualche volta mi

faceva anche la salsiccia quando gli chiedevo le cose più di una volta. Penso che mancherà a tutti noi, a me parecchio. Addio, Vincenzo. Grazie, Presidente.

2) Comunicazioni.

PRESIDENTE: Passiamo alle comunicazioni. La prima comunicazione la faccio io relativamente al controllo di regolarità amministrativa, articolo 147 bis, secondo e terzo comma, del Testo Unico, articolo 5 del Regolamento Comunale sui controlli interni, è la relazione che svolge il Segretario Generale sull'attività di controllo del secondo semestre 2015. Da domani questo documento sarà a disposizione sull'area riservata per i Consiglieri. Per comunicazioni ha chiesto di parlare il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Volevo fare due comunicazioni veloci. In una lettera del maggio 2013 inviata al Corriere della Sera Gianroberto scrisse: "Sono un comune cittadino che con il suo lavoro e i suoi (pochi) mezzi cerca, senza alcun contributo pubblico o privato, forse illudendosi, talvolta anche sbagliando, di migliorare la società in cui vive." Gianroberto ci ha insegnato che se l'uomo crede alla vittoria l'universo cospirerà perché le sue aspirazioni vengano realizzate". Nella testa di Casaleggio non è una follia, ma una tecnica: "Puntare alla luna per arrivare alle stelle". Noi come portavoce del Movimento 5 Stelle di Fabriano ci uniamo alla nota dei parlamentari del Movimento 5 Stelle. "Questa mattina ci ha lasciati il nostro Gianroberto. Noi tutti portavoce del Movimento 5 stelle ci stringiamo attorno alla famiglia. Gianroberto ha sempre lottato a fianco a noi e non ha mai mollato, convinto che questa società si potesse cambiare in meglio. Noi seguiremo il suo esempio e non molleremo. Ciao Gianroberto.". La seconda comunicazione operativa è che ci sono giunte segnalazioni per l'ennesimo episodio che ricorre ogni anno, noi ne avevamo parlato ma nonostante anche degli atti di indirizzo da parte della Provincia che evidentemente non riusciamo a gestire l'attività delle nostre aziende con le quali collaboriamo, dell'utilizzo per l'ennesima volta dei diserbanti per la pulizia stradale, per il diserbo stradale. Dalle informazioni che abbiamo raccolto, noi qui abbiamo l'etichetta di questo prodotto che si chiama Glifosar Flash, è un erbicida e con una marea di consigli di prudenza, di prevenzione e tutta una serie di patologie e di reazioni, è un prodotto estremamente pericoloso. Noi sia per la modalità con la quale viene dato, voglio ricordare che la settimana scorsa c'era già stata una segnalazione a Cerreto con degli operai che in pieno giorno mentre la gente passeggiava con bambini sui passeggi dava questo tipo di prodotto, allora gli operai non sono informati sulla pericolosità, fra l'altro ci risulta che solo in questi giorni gli operai incaricati stiano facendo dei corsi per acquisire il patentino per utilizzare questo prodotto e fra l'altro in barba un po' a tutto, tra l'altro tra le prescrizioni che vengono date c'è anche di segnalare con cartelli ben evidenti tutte le aree che vengono interessate a questa pratica, fra l'altro abbiamo anche foto documentate, siccome questa pratica deve evitare anche aree critiche come quelle degli ospedali e invece sono passati con il diserbo anche sul muretto di fronte alla farmacia comunale, io non faccio altro che segnalare questa cosa. Abbiamo anche foto di come viene stoccato questo prodotto che la legge dice di stoccare in luoghi chiusi a chiave, questo è dove c'è il deposito AnconAmbiente, sta vicino anche a un prodotto infiammabile cosa che viene assolutamente sconsigliata. A livello di precauzione non mi sembra che gli operatori avessero determinati dispositivi come questi tipi di mascherine perché il prodotto è

estremamente aggressivo, quindi quello che posso fare è fare innanzitutto questa segnalazione che AnconAmbiente, una volta ne avevamo parlato, il Sindaco si era impegnato a far recepire ad AnconAmbiente questa cosa anche in base alle disposizioni e all'atto di indirizzo fatto dalla Provincia di Ancona, un atto del 28.4.2015 n. 36 ... (*intervento fuori microfono*) per ribadire il percorso che avevamo fatto e non per addossare colpe a qualcuno. Ripeto, questa maniera molto blanda di effettuare questi tipi di trattamenti senza informare la popolazione che andrebbe comunque informata, anche perché ci sono anche orari di rispetto dopo il trattamento che si parla anche di 48 ore. Io quindi non faccio altro che fare questa segnalazione e a questo punto credo che il Sindaco debba intervenire dal momento che altri Sindaci lo hanno fatto con un'ordinanza ben specifica su questa cosa qui. Quello che posso fare è rilasciare l'etichetta e la foto di come era stoccato il prodotto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni. Sempre per comunicazioni il Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Io volevo comunicare al Consiglio Comunale dato che oggi siamo qua le motivazioni che hanno portato al mancato svolgimento dello scorso Consiglio Comunale, che non è iniziato. Noi siamo come opposizioni rimasti estremamente male dal fatto che dovevamo parlare di un argomento estremamente importante ed estremamente sensibile per la città e questa non è retorica, è stato scritto nei giornali che quel Consiglio Comunale avrebbe parlato di quello, c'è una mia interpellanza che chiede spiegazioni su questa questione che si tratta appunto della sentenza Penzi. Noi abbiamo sempre garantito il numero legale all'interno del Consiglio Comunale sempre, anche nei momenti di discussione del bilancio, anche nei momenti di discussioni cruciali per quanto riguarda la nostra comunità. L'ultima volta il numero legale non è stato garantito dalla maggioranza che non era presente, in una giornata dove si doveva parlare di un argomento estremamente importante, non era presente neanche il Sindaco che era all'incontro appunto con Penzi lo stesso giorno che invece doveva riferire nella sua assise pubblica cittadina, non era presente il dirigente al bilancio e non erano presenti i sindaci revisori, di conseguenza di che cosa avremmo parlato in quel Consiglio Comunale? Avremmo parlato del nulla. Questo atteggiamento è sbagliato e lo vogliamo stigmatizzare perché è indice di una mancanza di attenzione e di una mancanza di sensibilità da parte della maggioranza e da parte dell'Amministrazione Comunale, Sindaco in testa, su una questione che per noi è fondamentale. Signor Sindaco, non serve fare allarmismo sui giornali paventando aumenti di tasse, tagli dei servizi sociali, no: c'è bisogno di fare le cose serie e per fare le cose serie il primo passo è parlare con la propria comunità di riferimento soprattutto quando ci sono questioni così estremamente urgenti che sono all'interno del calendario. Oggi probabilmente si arriverà a discutere di questa interpellanza e io continuo a non vedere il dirigente al bilancio e continuo a non vedere i Sindaci revisori. Vedo lei, signor Sindaco, spero che quello che ci dirà sarà esauriente perché non è possibile che tutti i giorni lei sta sul giornale a comunicare quello che lei pensa alla città senza che l'assise pubblica e il Consiglio Comunale, cioè il luogo che è deputato a discutere di queste cose sia messo nelle condizioni di operare, anzi in un certo senso bistrattato dalle vostre assenze.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rossi. Ha chiesto di parlare per comunicazioni il Consigliere Solari.

CONS. SOLARI: Grazie, Presidente. Comunico che sabato questo alle ore 18 presso la sala Avis in via Mamiani 43 ci sarà un incontro culturale dal titolo “Dibattito a più voci su scrittori, intellettuali e letterati del Novecento italiano avversi al pensiero unico”. Il moderatore sarà Paolo Gionchetti, intervorranno Antonio Cerquerelli, Walter Bernardini, Francesca Romana Lametta e il sottoscritto. Quindi Sindaco, Giunta, Consiglieri e cittadini siete pregati di intervenire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde il Sindaco.

SINDACO: No, non intendo rispondere, nelle comunicazioni non si risponde a nessuno. Io faccio una comunicazione. Ho seguito un percorso corretto e trasparente per quanto riguarda la vicenda Penzi. I capigruppo di minoranza erano stati convocati venerdì, i capigruppo di maggioranza erano stato convocati giovedì sera, la Giunta era stata informata la mattina della vicenda dell’annullamento della nostra richiesta di sospensione del pagamento. Quindi a quel momento la situazione era che noi avremmo dovuto impegnare i fondi in bilancio come ho detto a tutti. La sentenza Penzi era a quel livello. Tutte le discussioni del Consiglio Comunale avvengono su atti specifici. Non c’erano nella seduta scorsa, non tenutasi purtroppo, atti specifici. Non c’era nessun atto che consentisse di parlare della sentenza Penzi. Tuttora non ci sono atti che necessitano di parlare della sentenza Penzi. Peraltro i giornali scrivono su dichiarazioni fatte una volta e vengono ripetute 5 volte, però il dato è che mi riservo come Sindaco, visto che abbiamo pubblicato tutto quello che era pubblicabile essendoci ora delle trattative, anzi ci sono discussioni tra legali che riguardano gli esiti che poi saranno quelli che conosceremo negli atti perché attualmente non c’è da parlare tanto perché nessuno ha sentito la voce dell’ing. Penzi mentre invece il Sindaco ha esposto già troppo e in quelle sedute troppo ha detto perché possa essere tutelata la sicurezza della trattativa che avverrà e c’è una riservatezza legale penso, perché i legali sanno che quando ci sono in corso discussioni di questi argomenti le cose non verranno più dette. Io mi riservo di mandare gli atti quando saranno pronti e non sono in istruttoria e non sono relazioni. Non voglio fornire alla controparte elementi per cui possa trovare soluzioni diverse da quelle che io auspico e che voglio cercare. Ripeto, le soluzioni che ho detto ai capigruppo e alla Giunta, ci sono tre soluzioni possibili: la trattativa per una transazione conservando – questa è opinione della Amministrazione – la sentenza della Cassazione per arrivare alla fine del giudizio e quindi c’è la transazione; c’è la possibilità del piano di riequilibrio e ve lo studiate, leggete che cosa è un piano di riequilibrio; c’è il 243 bis, il pre-dissesto e quindi le dimissioni del Sindaco. Queste sono le tre ipotesi in campo che verranno analizzate dai legali e da coloro che sono addetti alla trattativa e credo che questo spetti in prima persona al Sindaco e alla Giunta.

3) Approvazione verbali della seduta del 28/01/2016 dal n. 2 al n. 17 e della seduta del 01/03/2016 dal n. 18 al n. 26 – Proposta n. 2 del 17/03/2016

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: approvazione verbali della seduta del 28/01/2016 dal n. 2 al n. 17 e della seduta del 01/03/2016 dal n. 18 al n. 26. Mettiamo in votazione. La votazione è chiusa: presenti 21, votanti 21, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti sei. Astenuti: Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 6 (Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi)

4) Interpellanza con risposta orale e scritta su destinazione aiuti Fondazione CARIFAC – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 4649 del 03/02/2016

PRESIDENTE: Alle 18.30 passiamo all'ora delle interpellanze e interrogazioni. La prima interpellanza è del Movimento 5 Stelle. Illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Una riflessione a voce alta che non c'entra niente con questa interpellanza è che mi sembra assurda l'arroganza del Sindaco su questa vicenda dal momento che vorrei ricordare che sta trattando una materia che è di tutta la comunità e che non è la sua. Fra l'altro le opzioni che ci ha dato non sono complete, però avremo modo di parlarne quando ci darà la possibilità di poterne parlare. Andiamo alla interpellanza. “Destinazione aiuti Fondazione CARIFAC. In un articolo sul settimanale L'Azione del 29 agosto 2015 a firma Alessandro Moscè sul tema dei servizi sociali si faceva riferimento all'aiuto della Fondazione CARIFAC e in particolare si scrive che “Grazie all'intervento della Fondazione Carifac, presieduta da Marco Ottaviani, l'Assessore ai servizi sociali Giorgio Saitta ha potuto usufruire di un aiuto concreto. Per l'emergenza abitativa sono stati stanziati 20 mila euro; per l'inserimento dei minori in comunità specifiche 10 mila euro; per la comunità “Dopo di noi” 30 mila euro; per il centro socio-educativo “Un mondo a colori” 15 mila euro; per lo spazio gioco in favore dei bambini nelle frazioni Melano e Albacina 8 mila euro; per il servizio di assistenza educativa e domiciliare in favore dei minori e delle famiglie a rischio di devianze 20 mila euro”. Chiediamo al Sindaco e alla Giunta la descrizione e tracciabilità di questi fondi con il capitolo di entrata e il dettaglio di spesa, con relativa documentazione di tutte le voci sopra descritte. Chiedevamo anche la risposta in forma scritta. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Saitta.

ASS. SAITTA: Grazie, Presidente. La riduzione progressiva delle risorse e dei trasferimenti a favore dei Comuni ha inevitabilmente causato una grave contrazione degli interventi nell'area sociale. Un processo questo che sta caratterizzando tutto il territorio nazionale, ma che nei Comuni del nostro ambito si congiunge con le evidenti e note difficoltà occupazionali, aggravando le condizioni e la qualità della vita dei nostri concittadini. In questo contesto abbassare la guardia ed adeguarsi alle poche risorse disponibili nel campo sociale vorrebbe dire abbandonare il cittadino di fronte alle sue problematiche, facendo venire meno il ruolo che ogni Pubblica Amministrazione e ogni società in generale ha nei confronti delle persone più bisognose. Sono queste le motivazioni che mi hanno spinto a chiedere la collaborazione della fondazione CARIFAC cercando di creare un welfare locale plurale efficiente ed efficace sotto il profilo della programmazione, della organizzazione e della gestione dei servizi, più attento ai bisogni delle persone più deboli e fragili sia socialmente che sotto un profilo sanitario. La mia richiesta era di circa 180.000 € motivati per singolo bisogno: emergenza sfratti 20.000, integrazione delle rette disabili presso il centro Ceralacca 30.000,

inserimento dei minori in comunità 10.000, Un Mondo a Colori 30.000, borse lavoro psichiatriche 20.000, spazio giochi presso le frazioni di Albacina e Melano 16.000, servizio assistenza educativa e domiciliare per minori e famiglie a rischio devianza 30.000, voucher lavorativi 20.000, la Fondazione ha ritenuto di dettagliare le richieste come viene a seguire illustrato. Si attesta che i contributi erogati a favore del Comune di Fabriano dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana anno 2015 per i seguenti progetti: contributo per l'integrazione della retta dei disabili del Dopo di Noi, contributo per l'inserimento dei minori in comunità, contributo per il centro Un Mondo a Colori sono stati destinati a parziale copertura delle spese sostenute dal Comune di Fabriano nell'anno 2015. Gli interventi per i quali i contributi sono stati assegnati e specificatamente: importo per l'integrazione delle rette dei disabili del Dopo di Noi contributo di 30.000 € a parziale copertura della spesa relativa all'integrazione delle rette dei soggetti inseriti nella struttura. Il costo complessivo è 56.982,48. Nel dettaglio a parziale copertura della retta di n. 3 soggetto su 5 inseriti; 12.459,25 AF da gennaio a novembre, 5.114,56 AV da gennaio e parte a settembre, 12.426,19 PMT gennaio-novembre. Contributo per l'inserimento di minori in comunità, contributo di 10.000 €, costo complessivo 145.737,85. Nel dettaglio a parziale copertura della rette dei seguenti minori: 3.600 € a parziale copertura retta nucleo familiare AH inserito nell'anno 2015 nella comunità Casa Sant'Ubaldo di Bruggnetto gestita dalla CARITAS Senigallia Onlus di Ancona, l'importo è stato utilizzato per la liquidazione della fattura relativa al mese di settembre; 4.800 € a parziale copertura retta accoglienza minore DM inserita con decorrenza 14.10.2015 presso la comunità la Casa di Max gestita da Ceis di Ancona Onlus, l'importo è stato utilizzato per la liquidazione della fattura relativa al periodo 14.10.2015-30.11.2015; € 1.600 a parziale copertura della retta accoglienza minore DA inserito con decorrenza 14.10.2015 presso la comunità Casa di Max gestita da Ceis di Ancona Onlus, l'importo è stato utilizzato per la liquidazione parziale della fattura relativa al periodo 14.10.2015-30.11.2015; contributo per il centro Un Mondo a Colori, costo complessivo 423.940,94 , 15.000 € a parziale copertura della spesa relativa al Cser Un Mondo a Colori anno 2015 gestito dall'Ati Il Faro Castelveccchio Service, nel dettaglio a parziale copertura della fattura di ottobre Un Mondo a Colori; contributo per il servizio educativa domiciliare per minori e famiglie a rischio, costo complessivo 143.839,45, il contributo è 20.000 € a parziale copertura della spesa relativa al servizio di educativa domiciliare per minori e famiglie a rischio e in stato di difficoltà, nel dettaglio a parziale copertura delle fatture di luglio, agosto e settembre; contributo per l'emergenza sfratti alle famiglie in difficoltà erogato alla San Vincenzo de' Paoli e utilizzata da quest'ultima su indicazione del servizio segretariato sociale del Comune di Fabriano; contributo 22.500 € somme liquidate nel 2015 18.093. Nell'anno 2015 con questo fondo sono state sostenute venti famiglia. La restante somma verrà utilizzata nel 2016. Per quanto concerne invece il contributo destinato alla realizzazione degli spazi gioco delle frazioni di Melano e Albacina è stato liquidato dalla Fondazione direttamente agli istituti comprensivi di pertinenza. A disposizione per chiarimenti si porgono distinti saluti.

PRESIDENTE: La replica, Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Io ringrazio l'Assessore. Noi controlleremo questa tracciabilità, ci sono degli importi che non corrispondono a quanto pubblicato sull'articolo, evidentemente o c'è stata una cattiva comunicazione tra l'Assessore e chi l'ha intervistato, comunque noi qui abbiamo la risposta scritta e verificheremo la tracciabilità, fermo restando che quando si tratta di parziale copertura la tracciabilità è relativa perché in quella parziale copertura ci potrebbe essere tutto come niente. Comunque noi verificheremo quanto dichiarato dall'Assessore e in base a quanto dichiarato all'interno dell'intervista sul settimanale l'Azione, dichiarato dal Presidente Marco Ottaviani. Grazie.

5) Interpellanza con risposta orale e scritta su manutenzione “Case dell'acqua” – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 5461 del 09/02/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda interpellanza presentata dal Consigliere Pariano del gruppo Fabriano Prima di tutto sulla manutenzione “Case dell'acqua” .

CONS. PARIANO: Grazie, Presidente. Vado a leggere l'interpellanza: “Premesso che la trasmissione televisiva Report si è recentemente occupata dell'allarmante situazione rilevata a proposito della presenza di sostanze nocive in concentrazioni molto superiori ai limiti di tolleranza, nell'acqua erogata dalle cosiddette “Case dell'acqua” installate in diversi Comuni italiani. Considerato che nella nostra città sono presenti due “Case dell'acqua” e che per ciascuna bisogna garantire il mantenimento delle qualità organolettiche dell'acqua erogata, un'attenta sorveglianza e periodiche misurazioni dei livelli di salubrità. Interpella il Sindaco e la Giunta per sapere: con quale frequenza le suddette “Case dell'acqua” siano soggette a regolare manutenzione, ad opera di chi viene effettuata la manutenzione stessa, se vengono effettuati e con quali periodicità controlli da parte dell'ASL, ogni quanto tempo viene effettuato il cambio dei filtri.”. Ho chiesto cortesemente risposta scritta e orale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Pariano. In assenza dell'Assessore Alianello risponde il dirigente dott. Evangelisti.

ARCH. EVANGELISTI: Leggo una comunicazione a firma dell'Assessore ai lavori pubblici, che poi consegno al Consigliere Pariano. “Con procedura ad evidenza pubblica sono state installate nel Comune di Fabriano due erogatori di acqua liscia e gassata in via Campo Sportivo e in viale Moccia dalla ditta PROACQUA Group di Rovereto a costo zero per il Comune di Fabriano e al prezzo di € 0.04/litro per il consumatore. Le “Case dell'acqua” sono soggette a manutenzione periodica in base alle erogazioni di acqua effettuate, che la ditta riesce a monitorare grazie ad un programma on line di controllo. Normalmente la manutenzione è mensile, l'ultima è stata effettuata l'8 marzo 2016 e la prossima è prevista in settimana. Dopo ogni manutenzione viene inviato il report al referente comunale Geom. Fabrizio Zamponi. La manutenzione viene effettuata da un'azienda di Ancona, Puntoacqua S.r.l.. I filtri installati hanno la capacità di filtrare 30 mila litri di acqua e come evidenziato dall'ultimo report nei distributori di Via Campo Sportivo e Viale Moccia sono stati entrambi cambiati il 25 gennaio 2016, benché la loro capacità non avesse raggiunto la soglia”.

CONS. PARIANO: Grazie per l'esauriente risposta.

PRESIDENTE: Poi le consegniamo la risposta scritta.

8) Interpellanza con risposta orale e scritta su igiene e sanità pubblica. Attività di derattizzazione cittadina – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 7276 del 18/02/2016

PRESIDENTE: I punti 6 e 7, le interpellanze presentate dal gruppo Città Progetto vengono rinviate al prossimo Consiglio. Passiamo quindi al punto all'ordine del giorno n. 8, interpellanza relativa ad attività di derattizzazione cittadina presentata dal Consigliere Pariano. Prego.

CONS. PARIANO: Grazie, Presidente. “Premesso che mi sono pervenute tantissime lamentele da parte della cittadinanza circa numerosi avvistamenti di topi sulle strade cittadine e nei giardini pubblici; considerato che l'attuale situazione costituisce un reale e incombente pericolo per l'igiene e la sanità pubblica ed è necessario intervenire tempestivamente al fine di arginare possibili rischi per la cittadinanza; interpellanza l'Amministrazione Comunale affinché si attivi per risolvere in tempi brevi la situazione rappresentata e quindi venga immediatamente programmata la derattizzazione delle vie cittadine e dei giardini pubblici”. Anche per questa ho chiesto cortesemente risposta scritta e orale.

PRESIDENTE: Per la risposta l'Assessore Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Grazie, Presidente. In riferimento a questa interpellanza il Comune è dotato di un sistema informatizzato, da otto mesi a questa parte, per la gestione delle segnalazioni attraverso il quale chiunque riceve ufficialmente una richiesta e manda una richiesta di intervento si registra nel portare le informazioni necessarie alla gestione del caso e immediatamente la ditta appaltatrice che ha avuto l'appalto, che ha vinto la gara d'appalto nel giro di 48 ore deve proprio per le condizioni dell'appalto stesso intervenire. Se queste informazioni invece non riguardano le generalità ma riguardano esplicitamente le scuole l'intervento è ridotto a 24 ore. Viene svolto l'intervento e viene rimandata all'Amministrazione Comunale, a chi gestisce il servizio un rapporto su che cosa sono intervenuti e quale intervento hanno svolto e se il problema è stato risolto. Dal mese di settembre ad oggi, che è quando è iniziato questo nuovo di tipo di servizio dedicato appositamente a questo sistema a noi sono arrivate e le consegnerò anche questo 11 segnalazioni ricevute perlopiù nel mese di settembre di cui 9 nel capoluogo cittadino e 3 nelle frazioni, segno piuttosto evidente che gli interventi programmati delle derattizzazioni hanno ottenuto i risultati attesi. Comunque per ottimizzare l'azione amministrativa è stato elaborato un capitolo speciale di appalto per la durata di tre anni nel quale sono contemplati oltre gli interventi di derattizzazione, di disinfestazione e di gestione del pest control soprattutto nelle mense, nelle scuole, anche interventi per la cattura dei piccioni che

ne abbiamo discusso e abbiamo anche provato più volte vari tentativi, il falco si ricorderà, con risultati piuttosto scarsi, e quindi con questo nuovo tipo di servizio e con le modalità che ci dovranno ancora consegnare perché glielo abbiamo detto solo ultimamente in vista del periodo estivo, speriamo di poter intervenire anche sul discorso dei piccioni.

CONS. PARIANO: Ringrazio l'Assessore Paglialunga. L'unica cosa, lei diceva nella sua risposta che c'è un software che gestisce praticamente le lamentele delle persone. Se magari si può pubblicizzare il numero dove poter chiamare.

ASS. PAGLIALUNGA: Quando arriva all'URP per queste segnalazioni scatta direttamente.

CONS. PARIANO: Quindi chiunque può rivolgersi all'URP in caso di necessità.

ASS. PAGLIALUNGA: Per questi argomenti va direttamente in quel software.

CONS. PARIANO: Benissimo. Grazie.

9) Interpellanza a risposta orale e scritta circa la tenuta economica dei servizi sociali del Comune di Fabriano – presentata dal Consigliere Rossi (SEL-FBC) – Protocollo n. 7390 del 19/02/2016

PRESIDENTE: Adesso passiamo al punto n. 9, l'interpellanza presentata dal Consigliere Rossi sulla situazione economica. Mi devo assentare cinque minuti e quindi chiedo al Consigliere Anziano Solari di sostituirmi. Prego, Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Questo proprio per dimostrare che il Sindaco aveva torto quando parlava prima, in questa interpellanza si parla proprio della sentenza Penzi e quindi c'erano atti in Consiglio Comunale che parlavano appunto di questa questione. "Interpellanza a risposta orale e scritta circa la tenuta economica dei servizi sociali del Comune di Fabriano", premetto che questa interpellanza è del febbraio 2016. Il sottoscritto Consigliere Comunale di SEL Fabriano Bene Comune, Emanuele Rossi, interpella il Sindaco e l'Amministrazione premesso che i Servizi Sociali di un Comune rappresentano uno dei settori amministrativi più importanti e più sensibili per tutta la comunità; che la dignità della vita di una persona, il suo diritto ad avere la giusta e necessaria assistenza nelle difficoltà insieme al rispetto per il lavoro delle persone sono dei principi ai quali non si può abdicare per ragioni di natura contabile; che i Servizi Sociali del Comune di Fabriano hanno svolto per anni un ruolo importante per la tutela e la salvaguardia del welfare comunale; che da qualche anno in occasione della preparazione del bilancio di previsione del Comune di Fabriano si sente parlare di aumenti delle tariffe e addirittura di tagli; che la vicenda della sentenza Penzi grava pesantemente sulle finanze del Comune di Fabriano; considerato che in data martedì 16 febbraio 2016 in uno dei quotidiani locali è uscito un articolo che mostrava una chiara ed evidente preoccupazione dell'Amministrazione, in particolar modo del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio, circa la chiusura del bilancio stesso a causa della sentenza Penzi e della sua ancora non certa possibilità di rateizzazione del pagamento; che in data mercoledì 17 febbraio 2016, sempre sui quotidiani locali, l'Assessore ai Servizi Sociali ha dichiarato che avrebbe preferito dimettersi piuttosto che tagliare il sociale; che negli ultimi 5 anni sono state già ridotte di molte le ore di educativa domiciliare con minori disabili e di educativa scolastica; che il Servizio Civile ha una funzione integrativa e non sostitutiva ad un personale qualificato e con appropriati titoli di studio necessari a svolgere in modo professionale il proprio lavoro; che c'è la manifesta preoccupazione, tra gli operatori e le famiglie dei ragazzi disabili, di grossi tagli che saranno fatti a breve per quanto riguarda l'educativa domiciliare e scolastica; interpella l'Amministrazione al fine di sapere se ci saranno dei tagli per quanto riguarda il lavoro dell'assistenza scolastica e domiciliare con i bambini disabili; al fine di sapere se l'Amministrazione Comunale intende come prioritaria la difesa di tali servizi; al fine di conoscere il vero stato della situazione economica del Comune alla luce delle probabili ricadute che ci saranno a causa del pagamento della sentenza Penzi e le valutazioni politiche che l'Amministrazione ha intenzione di attuare." Grazie.

CONS. SOLARI (Presidente): Grazie, Consigliere Rossi. Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Consigliere Rossi, le domande che fa hanno avuto già una risposta più volte da parte del Sindaco in Consiglio Comunale ogni volta che abbiamo parlato di servizi sociali. Lei le ripete ciclicamente. In questo caso continuo a dire che alla sua prima quando nei suoi considerato e dice che ha letto un articolo nel quale si mostrava chiara ed evidente preoccupazione dell'Amministrazione, è chiaro che si dimostra chiara ed evidente quando arriva una sentenza che ti dice che devi pagare circa 1.800.000 €. Il problema, come le ho detto sempre, non è pagare quanto iscrivere in bilancio. Come le ho detto la sera che abbiamo fatto la riunione dei capigruppo iscrivere in bilancio significa che noi nel bilancio dobbiamo trovare le risorse per mettere questa posta. Poi il problema dei pagamenti, di come fare è tutta un'altra questione, però il bilancio ha un aggravio di 1.800.000 € circa, non preciso la cifra perché non credo che sia neanche opportuno precisare la cifra in questa fase che stiamo attraversando in questo momento, ma 1.800.000 € sul bilancio del Comune al di là delle cose che ho sentito, sono 14 milioni di appalti, basta tagliare il 5% qua e il 3% là, sono cose che vedrete poi, perché poi le dovrete dire perché io tutti questi tagli possibili non li ho visti mai in questi anni di bilancio proposti da nessuno, quindi questa cosa ha creato certamente un affanno, una problematica, noi speravamo nella sospensiva da parte del giudice, sospensiva che non c'è stata. Per fare il bilancio con la sospensiva non avremmo avuto questi problemi, avremmo dovuto fare solo un fondo di accantonamento, che si chiama fondo rischi, con il nuovo bilancio armonizzato e avremmo potuto coprire in parte la somma. È comparso 17 febbraio 2016 sui quotidiani locali, l'Assessore ai Servizi Sociali ha dichiarato che avrebbe preferito dimettersi, certamente anche io e l'ho sempre detto. Se si dovessero toccare i Servizi Sociali, toglierli perché sono spese non dovute né per legge né per contratto, sono spese non dovute da parte dell'Amministrazione, l'unica spesa dovuta per legge è quando prendiamo un bambino e lo mandiamo in una comunità di accoglienza. Io non intendo e nessuno di questa Amministrazione intende rimanere in carica se ci fosse impedito di trovare una soluzione per i servizi sociali. Dice che il mercoledì ha letto sui quotidiani locali di quella cosa qui, che negli ultimi 5 anni sono state già ridotte di molte le ore di educativa domiciliare: quando sono state ridotte le ore di assistenza educativa? Lei se lo ricorda? Ne ha contezza? Mi dice all'incirca quante sono state le ore ridotte? E poi mi dice gli anni in cui è stata fatta questa riduzione, perché a mia memoria non mi risulta che dal 2012 in avanti ci sia stata un'ora di riduzione. Dal 2012 in avanti non c'è stata un'ora di riduzione e non è stata compensata con niente. Attualmente la funzione del Servizio Civile è integrativa e non è stato sostituito alcun operatore mai con operatori del servizio civile. Semmai sono stati messi ad adiuvandum e ad incrementare attività. C'è la manifesta preoccupazione, tra gli operatori e le famiglie dei ragazzi disabili, di grossi tagli: i tagli noi li abbiamo già fatti, quelli che potevano e che dovevamo fare e che potevano essere sostenuti crediamo, ma sono tagli che erano sostenibili in un bilancio che aveva problemi e difficoltà negli anni precedenti e li abbiamo fatti nel 2012 e lo scorso anno. Non ci sono stati altri tagli, mai nei servizi sociali, a meno che lei mi dia atti e documenti che lo compravano. A tutt'oggi noi abbiamo applicato la 1341 nel 2015, ultimi di tutta la Regione per il nostro Centro Sociale, abbiamo dovuto applicare la 1341 perché è un obbligo di legge, lo abbiamo fatto, integrando la quota e

quindi non facendo quello che scrive la 1341 ma cercando di metterci di più nonostante i problemi di bilancio. Quindi noi non abbiamo tagliato semmai rispetto alla Regione abbiamo integrato. Al fine di sapere se ci saranno dei tagli per quanto riguarda il lavoro e l'assistenza scolastica glielo ho già detto: noi non applicheremo nessun tagli conseguente a sentenza Penzi o quello che sia, non esiste perché noi andiamo in dissesto e se non siamo in grado perché le norme ce lo impediscono andiamo a casa. Non voglio fare io i tagli al sociale, perché credo che siano ingiusti, senonché quelli concordati con le famiglie con gli operatori e con quello che possiamo mettere in campo per sostenere da parte di questa collettività il disagio delle persone in difficoltà, ma questo lo decidiamo nell'ambito di un bilancio politico, nel quale si possono fare scelte e non in un bilancio tecnico che è obbligatorio fare con il 243 bis. Al fine di sapere se l'Amministrazione Comunale intende come prioritaria la difesa di tali servizi, penso di averle risposto con estrema chiarezza. Di conoscere il vero stato della situazione economica del Comune, il vero stato della situazione economica del Comune noi lo conosceremo nel momento in cui ci hanno approvato l'accertamento dei residui, avremo i dati del conto consuntivo approvati anche dai revisori dei conti, ad oggi non siamo in questa situazione, oggi abbiamo portato una delibera del conto consuntivo che deve andare ai Revisori dei Conti. Ci sono dei dati che sono ancora non validati perché quando avremo il parere dei revisori noi saremo in grado di dire questo è il conto consuntivo. Avendo il conto consuntivo e l'avanzo vincolato, che non si può mettere a pagamento della sentenza Penzi, si può mettere solo l'avanzo libero che ad oggi è 390.000 € circa su 1.800.000 di valore, non credo che sia la soluzione. Oltretutto, questo è l'unico avanzo che possiamo utilizzare per pagare la sentenza Penzi, l'avanzo non vincolato. Sul resto discuteremo in sede di bilancio, faremo le valutazioni, cercheremo di farle se è possibile prima ma oggi noi non siamo in grado ancora di impostare un bilancio con sicurezza perché siamo già in ritardo, perché sia l'accertamento dei residui con il nuovo sistema contabile che attualmente il conto consuntivo che finché non è approvato non possiamo andare avanti, abbiamo cercato di anticiparlo per avere delle risorse da poter mettere in campo, però io le ribadisco come ho già detto sempre se la legge e la normativa mi impediscono di fare un bilancio che abbia una possibilità di movimento politico e quindi se sostenere il sociale, ma anche quelle parti che abbiamo lasciato in questi anni allo sviluppo (poche) sulla cultura e sul turismo, le uniche cose che siamo riusciti a lasciare, e gli investimenti che venivano da fondi esterni, ma quelli rimarrebbero comunque, noi non siamo disposti ad andare avanti, perlomeno il Sindaco non è disposto ad andare avanti, ma credo di aver avuto anche assicurazioni dalla maggioranza che si muoverà su questa linea. Se il bilancio ci consente una discrezionalità andremo avanti, se non ci consente nessuna discrezionalità non saremo noi perché la responsabilità a quel punto non è nostra di una sentenza che origina dal 1994, non può essere una responsabilità di questa Amministrazione. In questi anni abbiamo pagato quasi 2.800.000 € di debiti fuori bilancio dovuti a sentenze che non ineriscono questa Amministrazione, ma le sentenze si rispettano, i debiti si onorano e si pagano, se oggi è toccano a noi, noi lo dobbiamo fare perché questo ci impone la legge. Se le leggi ci impongono un comportamento che è contro la nostra volontà, contro il nostro modo di amministrare noi ce ne andremo a casa.

CONS. ROSSI: Prima della replica volevo fare una domanda al Sindaco, c'è la risposta scritta? ... (intervento fuori microfono) questa interpellanza è dal 19 febbraio che ci sta.

SINDACO: Non so se mi sono spiegato, non siamo in grado di darle i dati in questo momento, le ho dato solo la valutazione che lei mi chiede in questa risposta, che cosa faremo. Noi se non c'è la possibilità di fare un bilancio politico ci dimettiamo, mi dimetto. Non so se ha capito. Glielo scrivo.

CONS. ROSSI: Quindi la risposta alla mia interpellanza è se devo tagliare mi dimetto sostanza, questa è la risposta all'interpellanza che chiedo orale e scritta. Signori Consiglieri, io prendo atto che questo è l'atteggiamento del Sindaco. Io sono ormai nove anni che faccio il Consigliere Comunale, ho scelto di fare politica anche per cercare di portare un aiuto, un qualcosa di positivo a questa città, però mi sembra che l'atteggiamento è proprio deludente e degradante per il ruolo che io personalmente ricopro. Io scrivo le interpellanze, signor Sindaco, non perché sono matto. A me hanno telefonato operatrici preoccupatissime, genitori in lacrime su queste questioni. Allora io posso dire tranquillamente guardate, andate a parlare con il Sindaco, non ci parlate neanche con me perché io vi faccio peggio. Vi scrivo una interpellanza in Consiglio Comunale e il Sindaco risponde in modo arrogante, chiedo una risposta scritta per portarla a queste persone e la risposta scritta dopo due mesi non c'è. Consigliere Bacchi, lei è appena arrivato qua dentro, si rende conto in che posto si trova e come il ruolo del Consigliere Comunale è ad oggi messo? Abbiamo una sentenza che porta il Comune a pagare 1.800.000 €, questa cosa ormai sono mesi e mesi che si sa, non c'è stato un momento di discussione pubblico all'interno del Consiglio Comunale di Fabriano. Non si presenta il dirigente al Bilancio, che probabilmente ne saprà anche poco o niente di questa faccenda, non si presentano i Sindaci revisori che altrettanto ne sapranno poco o niente di questa faccenda, però l'unica cosa che fanno è lamentarsi che li paghiamo troppo poco. Io sono esterrefatto dalla noncuranza, dalla incapacità amministrativa, dall'incapacità di comunicare con l'assise pubblica su una questione così importante. Signor Sindaco, 1.800.000 € non sono soldi suoi che si decide con il suo avvocato di fiducia e fa la trattativa nascosta. 1800.000 € sono soldi di tutta la nostra comunità e lei è semplicemente tenuto ad amministrarli e l'amministrazione di questi soldi si fa con l'organo di indirizzo politico, che è il Consiglio Comunale stesso perché glielo ho detto cento volte, lei, signor Sindaco, preferirebbe dei robot che stanno lì a premere un bottone e non Consiglieri Comunali che pensano con la propria testa. Dopo il segnale che avevamo dato la scorsa volta non partecipando al Consiglio Comunale, facendo una conferenza stampa, chiedendo che questa questione venisse socializzata e affrontata in modo serio e non con gli ultimatum mi dimetto, andiamo tutti a casa, ma in modo serio: 1.800.000 € sono il 4,5% del bilancio comunale circa. Quindi in modo serio significa affrontarlo con il Consiglio e capire che magari queste risorse si possono anche trovare e invece no, facciamo lo spaventapasseri dell'opinione pubblica, andiamo sui giornali, spaventiamo le persone, diciamo che forse allora se si tagliano i servizi sociali andiamo via e allora però qualcun altro dice aumentiamo le tasse, ma le tasse non si possono aumentare, aumentiamo le tariffe. Fermiamoci un attimo, ma se non ne discutiamo noi di questa cosa, io mi rivolgo ai Consiglieri Comunali di maggioranza, ma se non ne discutiamo noi di questa

cosa chi è tenuto a parlarne? Il Sindaco, Tini e la De Simone che non sono neanche sicuro se ne sa più di tanto dentro una stanza? Oppure le riunioni separate prima di Giunta, poi solo con la maggioranza, poi con un pezzetto della opposizione, dove si dicono 3 o 4 cose, non si capisce nulla, poi ci possono essere altre ipotesi, queste altre ipotesi non si vagliano perché non si viene a parlare in Consiglio Comunale. Io di fronte a tutto questo rimango assolutamente allibito. Sono contento, adesso ritornerò da quell'operatrice e da quelle famiglie e gli dico state sicuri non perché non ci saranno tagli al sociale, ma perché se ci dovessero essere tagli al sociale il Sindaco si dimette, viene il commissario e vi massacra, quindi state tranquilli. Le sue dimissioni, Sindaco, non tranquillizzano nessuno. Probabilmente sono un modo per lei per farla apparire duro e puro, ma non tranquillizzano assolutamente nessuno. Noi i bilanci comunali non li conosciamo, li conosciamo pochissimo e tutte le proposte che abbiamo fatto come Consiglieri della opposizione in questi anni sono state sistematicamente bocciate, a partire da quella proposta che per me era assolutamente fondamentale e strutturale che era il bilancio partecipativo: bocciata. Bocciata perché? Perché queste cose deve essere gestite insieme, da soli e se poi anche sempre lo stesso avvocato che con i soldi del Comune ci guadagna un sacco di soldi va bene anche di più e va bene uguale. Queste cose non vanno più bene, le persone i fuori queste cose non le capisco più. Le persone di fuori sono preoccupate, sono preoccupate per la tenuta del Comune, sono preoccupate per la loro vita personale, sono preoccupate per il lavoro, sono preoccupate per la tassazione. Io voglio un Consiglio Comunale dove i Consiglieri Comunali di maggioranza e Consiglieri Comunali di opposizione siano veramente capaci di confrontarsi sul bilancio e se ci sono proposte che provengono dalla opposizione e sono proposte fattibili, queste proposte devono essere votate e soprattutto quando sono di indirizzo politico e non che il dirigente al bilancio ci dice che non possiamo cambiare le risultanze al bilancio andando anche contro a quello che dice il regolamento del Consiglio Comunale. Qui serviva il capogruppo del Partito Democratico, perché è il partito di maggioranza relativa che si alzava in piedi e al dirigente del bilancio difendeva le prerogative del Consiglio Comunale e gli diceva che non poteva dire stupidaggini su queste questioni. Io probabilmente non mi candiderò alle prossime elezioni, ma dopo nove anni di Consiglio Comunale e soprattutto in questi ultimi vissuti dalla opposizione io rimango frustrato perché mi rendo conto che questa città avrebbe bisogno di tanto altro, di un cambiamento, di un qualcosa di molto più incisivo, di molto più forte, che può dare una scossa su queste questioni perché se noi non parliamo e non ci confrontiamo e pensiamo che tutto può essere gestito come l'ha gestito cinquanta anni di governi democristiani di questa città non andiamo da nessuna parte perché prima c'erano i quattrini e oggi i soldi non ci sono più neanche quelli e le risposte servono e sulla sentenza Penzi serviva un Consiglio Comunale aperto, che potesse far confrontare la nostra società su queste questioni e non la trattativa privata che non porta assolutamente a nulla, se non semplicemente al fatto che il Sindaco può dire: non mi rompete le balle più di tanto su questa questione, perché ci penso io. Il "ci penso io" è diventato l'atteggiamento tipico di questo paese e tutti quelli che hanno detto "ci penso io" lo hanno portato alla distruzione questo paese. Se noi andiamo a pensare al 1994 c'era Antonio Merloni, probabilmente c'era anche Angelo Tini e allora noi oggi dobbiamo essere ricondannati a fare esattamente le stesse cose di quella volta? Io sono stanco di una razza democristiana e padrona che ha ridotto Fabriano così.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rossi.

10) Interpellanza relativa all'ampliamento dell'orario di apertura della Biblioteca comunale "Romualdo Sassi" e alla realizzazione del bar interno e del cortile esterno – presentata dal gruppo Polo 3.0. –Protocollo n. 7860 del 23/02/2016

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 10: interpellanza relativa all'ampliamento dell'orario di apertura della Biblioteca comunale "Romualdo Sassi" presentata dal gruppo Polo 3.0. Il relatore è il Consigliere Solari.

CONS. SOLARI: Grazie, Presidente. "Premesso che la biblioteca comunale Sassi, inaugurata nel luglio 2014, è stata pensata come uno spazio di incontro multimediale ad alta tecnologia, un luogo di aggregazione per i giovani nel centro della città, ma anche come una struttura voluta e pensata come area culturale d'avanguardia; che essa è stata pensata guardando al futuro, con l'utilizzo spinto delle nuove tecnologie multimediali proprio per favorire la fruizione da parte dei ragazzi. La struttura si presenta come una moderna casa dei saperi, dove sarà possibile vivere e promuovere eventi e iniziative culturali, a servizio di tutta la comunità; premesso che attualmente la biblioteca comunale può contare su 4789 iscritti e ha già effettuato oltre 12.000 prestiti tra libri e dvd nel 2015; come dichiarato dalla direttrice dott.ssa Riccardi al settimanale L'Azione ci sono moltissimi studenti che si ritrovano qui per preparare esami e lezioni, sono in costante aumento; l'Assessore alla cultura ha dichiarato allo stesso settimanale che per l'Amministrazione Comunale la biblioteca riveste un ruolo centrale nell'offerta culturale della città e puntiamo su di essa; preso atto che nella scheda tecnica di presentazione della biblioteca comunale si legge che "la nuova biblioteca è dotata di numerosi servizi informativi, culturali e ricreativi: spazi espositivi, sale per riunioni ed eventi, internet point con connessione wi-fi, emeroteca, mediateca, una sala per la video-arte appositamente dotata di un impianto per la videoproiezione, un bar che comunica direttamente con l'atrio di ingresso alla biblioteca, un cortile per attività all'aperto soprattutto per i più piccoli"; preso atto che attualmente l'orario di apertura della biblioteca è il seguente: 9-13 e 15-19 dal martedì al sabato. Si interpella il Sindaco o suo delegato per sapere: se è intenzione della Amministrazione ampliare l'orario di apertura della biblioteca anche al lunedì in virtù del notevole afflusso da parte dei fruitori, delle loro necessità e delle loro richieste; se il bar e il cortile esterno, facenti parte del progetto complessivo della biblioteca, verranno mai realizzati e, se sì, in che tempi."

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pallucca.

ASS. PALLUCCA: Prima qualche premessa: la biblioteca Sassi si ispira ai principi del Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche ed è rivolta a tutti i cittadini, non solamente ai giovani. Chiaramente ha una sezione giovani e si dà particolare attenzione a loro, ma è rivolta a tutti i cittadini. La scheda di presentazione a cui fa riferimento non è stata predisposta dal servizio della biblioteca, ma è stata fatta in fase di progettazione della ristrutturazione della biblioteca, per cui ci sono delle differenze da quello che lei ha detto rispetto a quello che è la biblioteca. Attualmente i servizi bibliotecari sono affidati ad un soggetto esterno che

è stato reperito con un'apposita gara e che gestisce la struttura come da capitolato con tre operatori: un operatore addetto alla sezione ragazzi e due alla sezione adulti. La biblioteca dispone poi di un impiegato amministrativo addetto anche all'archivio storico e al cessato Catasto, cioè l'Archivio di Stato. I turni del personale vengono gestiti in modo da garantire un minimo di compresenza all'interno della struttura che è molto articolata e non è semplice visti gli spazi che sono molto ampi. Nonostante questo l'orario di apertura è molto ampio e copre quasi tutta la settimana, oltre a numerose aperture straordinarie per eventi e manifestazioni di cui anche l'anno scorso abbiamo usufruito spesso di queste aperture straordinarie. Volendo fare dei raffronti con altre realtà, che hanno una simile dotazione di personale, difficilmente si riesce a garantire questa copertura oraria. La maggior parte delle biblioteche regionali e nazionali osserva la chiusura il lunedì ed è un esempio la biblioteca Sala Borsa di Bologna che è situata in pieno centro a Bologna e anche lei rispetta la chiusura del lunedì. Fatte queste premesse, prendendo in esame le domande da lei fatte, considerato che ogni giornata comporta un impegno orario complessivo di 24 ore per i tre operatori addetti ai servizi al costo orario di 18,65 €, la spesa totale annuale, stimando 48 aperture aggiuntive nel corso dell'anno, ammonterebbe al considerevole importo di 21.484 €, somma al momento non disponibile nel bilancio dell'ente. In merito all'apertura del bar e all'inclusione dell'Informagiovani nei servizi e alla sistemazione degli spazi esterni si tratta di progetti in corso di definizione, ma non abbiamo abbandonato, stiamo valutando le soluzioni più opportune. È prevista una ridistribuzione degli spazi interni della biblioteca che consenta di creare delle aree distinte che possano essere gestite separatamente rispetto ai locali dove sono collocate le raccolte. L'intento è quello di definire uno spazio più ristretto che possa osservare diversi orari in apertura in cui collocare sia l'Informagiovani che la zona consultazione di quotidiani e riviste e un ambiente destinato ad area ricreata riservato al bar. Quanto allo spazio esterno l'obiettivo è quello di utilizzare il cortile come una piazza o di ripristinare la funzione del vecchissimo cinema all'aperto, ma in questo momento chiaramente è difficile poter andare avanti con i lavori perché non abbiamo risorse sufficienti.

CONS. SOLARI: La premessa che ho messo nell'interpellanza la si trova sul sito della Regione e precisamente nella pagina dedicata alla inaugurazione della biblioteca che avvenne con il Presidente Spacca, quindi non è che è presa dallo studio tecnico che ha realizzato la biblioteca, quindi non penso che possa essere cambiata perché altrimenti non l'avrebbero neanche fatta. I ragazzi sono la parte preponderante dei fruitori della biblioteca. È arcinoto, basta andarci a qualsiasi ora di apertura, anche la mattina e quindi credo che bisognerebbe ascoltare le proposte che vengono dalla maggioranza dei fruitori. È chiaro che se la Biblioteca di Bologna è chiusa il lunedì, Bologna avrà altri 110 spazi come minimo da dedicare a chi vuole studiare o consultare dei libri, non lo ritengo il metro di paragone più adatto. Io ricordo che in commissione ci venne presentato il piano dell'intera biblioteca con l'architetto e il bar era una parte preponderante, importante, tant'è vero che si parlava anche della creazione di nuovi posti di lavoro e quant'altro e quindi lo ritengo assolutamente importante se si vuole valutare in maniera complessiva la biblioteca che, basta riguardare i dati che ho letto ha un successo importante e non ho problemi a riconoscere a lei, Assessore,

l'impegno che ci mette nel poter mettere le pezze ovunque, però se c'è una cosa che funzioni a Fabriano e che ha bisogno di essere incentivata ed implementata come la Biblioteca, credo che un occhio di riguardo bisogna avercelo. Capisco che 21.000 € in questo momento possano essere tanti, ma bisogna fare anche un grado delle priorità. Secondo me si potrebbero usare anche i ragazzi che fanno parte del servizio civile o i membri dell'albo del volontariato che aveva proposta la maggioranza e che è attivo e che in qualche maniera bisogna utilizzare, perché altrimenti l'albo è stato proposto, le persone si sono iscritte e poi però a cosa serve? ... (*intervento fuori microfono*) io le chiedo l'impegno, Assessore, io vigilerò, di riuscire a trovare questi 21.000 € perché alla fine dai residui del bilancio improvvisamente escono fuori soldi e poi magari ne troveremo altri, quando proponiamo le cose non ci sono mai e poi arriva qualcuno da Roma a bussare e improvvisamente escono fuori centinaia di mila euro. Io credo che l'integrazione dell'orario della biblioteca dell'apertura del lunedì sia assolutamente importante per la città e io credo che anche voi capiate questo, nel senso di lasciare un segno, dare una risposta ai ragazzi che frequentano la biblioteca e che hanno voglia di stare sui libri o comunque di utilizzare quello spazio, è una richiesta che va esaudita. Tornerò su questo tema al momento del bilancio perché la presserò, Assessore, perché credo che questi soldi o la soluzione attraverso il personale esterno vada trovata. Grazie.

11) Interpellanza con risposta orale e scritta sulla installazione di dissuasori di velocità lungo Viale Moccia – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n. 9178 del 02/03/2016

PRESIDENTE: Punto all'ordine del giorno n. 11: interpellanza con risposta orale e scritta sulla installazione di dissuasori di velocità lungo Viale Moccia – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto).

CONS. PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura della interpellanza. “Considerato che sul Viale Moccia non sono poche le auto che transitano velocemente comportando rischi per pedoni in attraversamento sulle strisce pedonali, interpella l'Amministrazione Comunale per sapere se fosse possibile o è già nelle sue intenzioni installare dei dissuasori di velocità lungo Viale Moccia”. Ho chiesto cortesemente risposta scritta e orale. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Grazie, Presidente. Il Consigliere Pariano si diverte a farmi scrivere e quindi le vuole sempre scritte, pertanto io la leggo così vado più veloce magari anche più chiaro. Questo dei dissuasori di velocità è uno dei vari modi per gestire la circolazione stradale, però sono degli elementi particolari che da parte degli enti che li mettono devono essere gestiti con attenzione ad alcune normative che adesso le voglio spiegare. Questi sono dispositivi che per loro natura presentano un ingombro che sporge dalla piattaforma stradale e pertanto possono costituire comunque anche un intralcio alla circolazione. Il loro utilizzo deve essere oggetto di attenzione e la loro installazione deve avvenire con la modalità e nei limiti che sono previsti dal regolamento. Glielo dico perché curiosamente questi giorni sono stato dalle parti di Latina e ogni piccolo Comune che ho attraversato aveva dei dossi che erano delle montagne e quindi mi stavo chiedendo se erano tutti fuori legge, ma spesso e volentieri i Comuni li usano con una semplicità e una facilità irrisoria. Bisogna anche tenere presenti che nel momento vengono utilizzati hanno anche da tener presente dove vengono utilizzati, perché per esempio le condizioni climatiche di localizzazione, penso d'inverno agli sgombraneve, porti alla loro rimozione con conseguenti oneri per il ripristino, oppure il loro sormonto da parte delle ruote dei veicoli in transito possano generare pericolose vibrazioni nelle zone circostanti e danneggiare edifici o gli stessi veicoli. Inoltre devono essere mantenuti in opera in modo che siano sempre visibili per evitare degli incidenti da parte degli utenti. I dossi di rallentamento della velocità, articolo 179 del regolamento di Polizia Stradale, frequentemente utilizzati in modo indiscriminato (facevo l'esempio di prima), espongono a una serie di inconvenienti che abbiamo cercato in questi anni, perlomeno da quando ci sono io, di cercare di evitare in maniera attenta. È indispensabile il pre segnalamento dei dossi con colori, forme e dimensioni conformi a quanto previsto nel regolamento. I dossi prefabbricati devono essere approvati e quelli eventualmente collocati su itinerari di attraversamento dei centri abitati, lungo le strade più

frequentemente percorse dai veicoli di soccorso, di polizia o di emergenza o lungo le linee di trasporto pubblico devono essere quindi per regolamento rimosse. Si rammenta che il loro permanere in opera in caso di incidenti riconducibili alla loro collocazione può dar luogo a responsabilità in capo a chi ne ha disposto la collocazione o a chi non ne ha disposto la rimozione. Per quanto sopra esposto, atteso che in Viale Moccia sono attualmente presenti numero 2 attraversamenti pedonali rialzati, svolgenti quindi anche funzione di dossi rallentatori e che nella stessa via ad oggi non si sono verificati incidenti stradali di rilievo anche per la sorveglianza che io ringrazio dei nostri vigili, soprattutto in occasione dell'ingresso e dell'uscita dalle scuole, nonché del normale controllo dei giardini pubblici, a nostro avviso non si ravvisa la necessità di fare ulteriori dossi rialzati. Grazie. Consegno anche qui la risposta scritta al Consigliere Pariano.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano.

CONS. PARIANO: Ringrazio l'Assessore Paglialunga per la risposta, però voglio far presente, penso, non ne sono sicuro al 100%, tra le categoria dei dissuasori, a parte i dossi, ci sono anche le bande rumorose, semplici bande rumorose che non necessitano né di particolare manutenzione né di particolari permessi per essere installate. Quindi magari evitando i dossi, però facendo un po' di bande rumorose in prossimità degli attraversamenti pedonali sarebbe già qualcosa. È uno spunto che do all'Assessore e all'Amministrazione.

CONS. PAGLIALUNGA: Grazie, Consigliere Pariano, ne terremo conto.

CONS. PARIANO: Bene. Grazie.

12) Interpellanza con risposta anche scritta su occupazione suolo pubblico in via D. Chiesa fronte civico n. 72 – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 9967 del 07/03/2016

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 12, interpellanza presentata dal Movimento 5 Stelle su occupazione suolo pubblico. La espone il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. In data 8 gennaio 2016, come Movimento 5 Stelle, abbiamo protocollato un accesso agli atti per verificare le risultanze di pagamento, per l'occupazione suolo pubblico, dell'annesso esterno al locale ex VM18; considerato che dal controllo effettuato dalla Polizia Municipale con richiesta ICA Tributi Srl, concessionario della riscossione TOSAP, dal 2008, anno nel quale la competenza era dell'ufficio tributi, non risultano effettuati ad oggi versamenti tranne che per l'anno 2014. Chiediamo quindi al Sindaco e Giunta perché nel 2008 l'ufficio tributi non ha provveduto a richiedere il pagamento della Tosap; perché in tutti questi anni da parte del Comune non si sia mai provveduto ad esercitare un diritto di recesso del permesso in oggetto; se ICA provvede periodicamente a comunicare all'Ente concedente, in questo caso il Comune di Fabriano, lo stato dei pagamenti TOSAP; se alla luce di quanto emerso non sia intenzione dell'Amministrazione chiedere la rimozione dell'annesso in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE: L'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. È pronta anche la risposta scritta. Per quanto riguarda l'interpellanza e ringrazio il Movimento 5 Stelle che l'ha fatta perché lì effettivamente è una situazione che non piace a nessuno, però forse le informazioni non sono precise. Allora il settore Polizia Municipale ha rilasciato in data 8.7.2008 concessione di occupazione suolo pubblico permanente, ometto di dire nome e cognome, qui è scritto, a chi a suo tempo fece la domanda in qualità di legale rappresentante della ditta Osteria del Fabbro Srl. L'occupazione in esame è stata realizzata con un gazebo posto all'aperto di fronte al ristorante con sede in piazza Garibaldi 47 angolo Via Damiano Chiesa. La signora rappresentante legale della società non ha presentato all'ufficio tributi denuncia di occupazione dell'area utilizzata, come invece previsto dall'art. 17 e 34 del Regolamento Comunale che disciplinava a suo tempo la TOSAP, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale, n. 46/2005. Nell'anno 2009 a seguito di gara in forza al contratto n. 6914 il Comune ha concesso all'ICA il servizio riscossione della TOSAP. È ancora oggi la stessa società del servizio. L'ICA ha riscontrato il mancato pagamento in questione da parte della rappresentante legale della società e ha messo i regolari avvisi di accertamento, sta andando avanti con Equitalia tanto per essere chiaro. Per quanto riguarda i pagamenti come previsto dal contratto con l'ICA in quanto agente contabile, gli stessi trasmettono al Comune periodicamente tutti i dati relativi alla riscossione della TOSAP. Non è che il Comune ha omissso la possibilità di incassare questi soldi, purtroppo con le buone maniera non si sono riusciti ad incassare. Adesso

ha il suo iter burocratico che purtroppo dura gli anni. Comunque c'è una risposta scritta che consegno per tutti gli approfondimenti che ritenete opportuno fare. Io penso che abbia risposto adeguatamente.

PRESIDENTE: Per la replica il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: C'è Romagnoli che mi dice trattieniti perché ha già capito che qui non c'è da trattenersi, nel senso che la risposta del Vice Sindaco è stata la solita risposta democristiana, però per l'ennesima volta ci dispiace constatare, perché ci siamo passati anche con il famoso accesso agli atti per la verifica in sicurezza dei famosi cartelli 6x3 pubblicitari a Fabriano, dove scoprimmo che su 25 installazioni 22 erano irregolari con il pagamento dei diritti. Questa è la stessa cosa, perché la procedura è partita in questo momento. Non a caso noi abbiamo fatto quelle domande. Prima di tutto c'è una riflessione da fare, che se io qualsiasi altro cittadino avessimo chiesto l'occupazione di suolo pubblico in quell'area non l'avremmo presa mai ... *(intervento fuori microfono)* nel 2008. Io adesso sto facendo una riflessione a voce alta. Parliamo della vicenda, non è che facciamo delle accuse. Qualcuno l'ha presa perché sappiamo tutti a chi è intestato quel famoso locale e quindi è chiaro, anche perché voglio ricordare che in quel tratto di strada c'è la doppia circolazione. Questa cosa sulla sicurezza veniva fatta notare dai vigili urbani proprio in delibera quando è stata data la concessione di quell'area. Ci sono dal 2008 tutti gli anni non pagati tranne il 2014 dove il locale era in gestione del Consigliere D'Innocenzo, che ha pagato regolamento. Per quanto riguarda tutti gli altri anni ed è per questo che io ho chiesto qual è la procedura di rapporto tra l'ICA e il Comune di Fabriano perché evidentemente c'è qualcosa che impedisce di dialogare fra l'ICA e il Comune di Fabriano. Tra l'altro una riflessione a voce alta: i servizi che svolge ICA è un'altra di quelle cose dove uno potrebbe magari applicare una spending review, nel senso che siccome ICA non manda i missili sulla luna potrebbe essere benissimo un servizio che se lo riprende in capo il Comune di Fabriano perché i servizi che stanno facendo sono molto semplici, non sono servizi che mettono a rischio le finanze del Comune e risparmieremo qualche soldo, non si capisce perché abbiamo dato la concessione a una società di La Spezia. A parte questo manca completamente l'appalto perché evidentemente uno ha un'esigenza, io credo che si possa fare benissimo con i dipendenti comunali questo tipo di attività. È chiaro che è mancata la comunicazione perché tutto questo è venuto fuori quando noi abbiamo chiesto i dati, come a suo tempo con i famosi 6x3 stradali. Quindi, c'è un pezzo della comunicazione che manca tra ICA e Comune di Fabriano. Fra l'altro la cosa interessante che è emersa, e che fra l'altro credo che il Sindaco abbia discusso anche con il vigile Riccioni, il fatto secondo me giusto di intestare il pagamento dell'occupazione suolo pubblico degli annessi alla proprietà dei locali. Che cosa succede? La gestione fugge e non paga, perché noi abbiamo delle gestioni che di fatto non hanno pagato quella occupazione di suolo pubblico e non ci sono più i soggetti a Fabriano e quindi noi quei soldi non li prenderemo più. La cosa che mi fa riflettere è proprio la mancanza di comunicazione tra ICA e il Comune di Fabriano perché se non avessimo fatto l'accesso agli atti che tra l'altro sempre su segnalazione di qualche cittadino che si chiedeva il locale è chiuso da tempo, c'è quell'annesso lì, che non è neanche tanto bello da vedere considerando la fase di degrado che ha raggiunto, da quello nasce questa cosa qui. È chiaro però che

se ci fosse stata una comunicazione tra ICA e i vigili urbani quella cosa sarebbe subito emersa e la procedura sarebbe partita in tempo reale. Io non vorrei, perché poi dopo per altri cittadini di Fabriano noi siamo stati talmente efficienti che per determinate cose siamo arrivati anche al fermo amministrativo di un mezzo. Voi avete sempre questo limite di non noi, ma va benissimo, noi abbiamo chiesto tante volte di alzare la paletta e di dire ... (*intervento fuori microfono*) c'è un fermo amministrativo per un'occupazione di suolo pubblico tra l'altro virtuosa perché si tratta di una pedana per disabili, allora a quel cittadino siamo arrivati fino al fermo amministrativo del mezzo e per questo soggetto qua mi dà l'idea che qualcuno ha fatto finta che non succedesse nulla. Io auspico che ci sia più comunicazione tra ICA e il Comune di Fabriano nelle segnalazioni e nei mancati pagamenti e soprattutto che quei servizi, siccome sono servizi molto semplici, ritornino in capo al Comune perché non c'è nessun motivo di assegnare un bando per fare quella tipologia di servizi. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Sindaco perché chiamato in causa.

SINDACO: Siccome io ho chiamato il vigile Riccioni prima della vostra interrogazione, proprio perché una cittadina a cui lei ha fatto riferimento mi ha sollevato questo problema. Le ho detto non è possibile che qui c'è chi paga, mi dice che ci sono persone che non pagano, Riccioni dice non abbiamo avuto nessuna comunicazione in tal senso, mi attiverò. Riccioni si è attivato e abbiamo trovato un altro che non pagava, sempre un esercente di questo tipo e l'abbiamo fatto smontare, è arrivata la vostra interrogazione e ho detto la prima cosa da fare è mettere in chiaro i rapporti tra noi e l'ICA. Se noi non veniamo a conoscenza di questi fatti chi ce li devi dire? Io ho fatto questa operazione e ho detto a Riccioni metti a posto tutte le situazioni, perché se si fa per uno si deve fare per tutti.

CONS. ARCONI: Scusi, Presidente, una piccola integrazione. Noi abbiamo visto le altre verifiche fatte, praticamente non c'era più nulla, ma robe piccole, parliamo di tende e queste cose qui, ma il paradosso è la storia di questo annesso qui. ... (*intervento fuori microfono*) perfetto, grazie.

PRESIDENTE: È finita l'ora delle interpellanze e delle interrogazioni.

13) Rinnovo della convenzione stipulata con i Comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, e Serra San Quirico per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace per il periodo 01/01/2016 – 31/12/2016 - Proposta n. 38 del 20/10/2015

PRESIDENTE: Passiamo agli argomenti regolari dell'ordine del giorno. C'è un argomento urgente che è iscritto al punto 14, la proposta 38 del 20/10/2015, relativamente al rinnovo della convenzione stipulata con i comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, e Serra San Quirico per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace per il periodo 01/01/2016 – 31/12/2016. Illustra il Sindaco.

SINDACO: Su questa questione, siccome ho incontrato anche gli avvocati, abbiamo seguito tutta questa cosa dall'inizio. Vi ricorderete che questa vicenda origina dalla chiusura del Tribunale, per fare la cronistoria di questo atto. Abbiamo cercato di mantenere questo servizio insieme ad altri Comuni delle Marche con una certa difficoltà. Noi abbiamo scelto la via della convenzione tra i Comuni, quindi che i Comuni contermini aderissero a una convenzione per sostenere insieme gli oneri e i costi di questa operazione che non potevano gravare sul Comune di Fabriano solamente, ma sull'intero mandamento. Ricordo che il mandamento del Giudice di Pace è composto dai Comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico, Arcevia e quindi questa situazione ritenevamo che un aiuto fosse dato da tutti i Comuni. Arcevia si è subito tirata fuori, non ha inteso collaborare con noi, mentre tutti gli altri Comuni hanno inteso collaborare. Fino al 2015 la situazione è stata abbastanza regolare, anche se dobbiamo ancora fare delle riscossioni e delle valutazioni. Abbiamo avuto un contributo della Regione Marche su questo perché c'è una legge regionale che dice che la Regione Marche sostiene economicamente i giudici di pace un po' più favorevolmente nelle aree interne e un po' meno nelle aree della costa. Chiaramente noi nelle ambascie in cui ci siamo trovati lo scorso anno con i 250.000 € da recuperare all'ultimo momento nell'assestamento finale di novembre, rischiavamo, avete letto tutti il parere della dirigente e il parere dei Revisori dei conti, che è contrario fortemente a che noi teniamo queste spese. Io credo che però questo sia sbagliato, credo che questa spesa vada conservata e tenuta, anche perché i nostri cittadini per andare poi a fare i giuramenti, attività di giustizia normale, sbrigo di pratiche dovrebbero andare in Ancona con aggravii di coste per le persone. Credo che invece questo servizio che è rivolto anche alle persone e non solo a chi fa le cause semplicemente, ma può fare altri servizi che non so se qui sono spiegati ma ci sono, poi gli avvocati che sono qui nel Consiglio ci diranno. Vi faccio solo l'esempio che purtroppo non siamo riusciti a trattenere l'UNEP, che invece avrebbe avuto un interesse notevolmente più alto per i cittadini del nostro territorio. Oggi le notifiche di atti costano quasi dieci volte quello che costavano le notifiche precedentemente quando il Tribunale era qui. Avere l'UNEP al tribunale di Ancona ci fa aumentare i costi per i cittadini. Se vogliamo evitare questo e avere una giustizia più vicina anche alle persone che vivono nell'entroterra credo che noi dobbiamo adottare questo atto e farlo insieme agli altri Comuni. Io ho richiesto ancora agli altri Comuni di sostenere l'impegno. Il Comune di Cerreto ha qualche difficoltà, ma orientativamente vorrebbe stare con noi, anche loro hanno difficoltà di bilancio, problemi ha

manifestato il Comune di Genga, il Comune di Sassoferrato ci aveva fatto dei rilievi sulla cifra che è stata rianalizzata tutta euro per euro e messa in condizioni di essere più chiara e trasparente possibile per tutti coloro che aderiranno a questa convenzione. Credo quindi che però noi dobbiamo assumerci l'onere di mantenere questo servizio, anche perché il progetto di riforma della giustizia che è in corso di valutazione mi dicono i legali a Roma prevede che i giudici di pace ritornino ad avere parecchie delle funzioni che avevano le vecchie Preture. Torniamo indietro probabilmente con l'amministrazione della giustizia, però mantenere qui un servizio legale è sicuramente un utile per la comunità. Quindi invito tutti a sostenere questa iniziativa e cercheremo di stimolare la Regione Marche, anche lei in carenza di risorse di bilancio e quant'altro, a sostenere gli uffici dei giudici di pace specialmente nell'entroterra, perché un conto è uno che deve fare 20 km per andare in Tribunale e un conto è uno come noi che ne deve fare 75 con tutto quello che ci costa poi per esempio ad andare a fare le testimonianze dei nostri vigili, dirigenti che vengono chiamati per le cause, anche come periti e quindi noi abbiamo dei costi aggiuntivi che sono alti. Se riuscissimo a trattenere un servizio che fa risparmiare cittadini e Pubblica Amministrazione io credo che sarebbe un atto possibile da fare. Quindi chiedo all'intero Consiglio di sostenere questa iniziativa per i cittadini, perché credo che questo sia un servizio che vada tenuto il più possibile vicino alla cittadinanza.

ASS. TINI: Volevo aggiungere una cosa che penso sia importante. Questo atto in Commissione finanze è stato esaminato e con piacere devo dire tutte le forze politiche si sono espresse in maniera favorevole. Tutti riconoscono l'importanza per i cittadini più che per chi ci lavora, questo è come l'Agenzia delle Entrate, ossia il Comune deve sopperire al taglio dei servizi che fa lo Stato. Finché si può fare lo facciamo perché riteniamo che questo sia un servizio essenziale. Un'altra cosa che volevo dire è che il parere è favorevole da parte del dirigente, impegnando la Giunta a trovare poi nel bilancio 2016 che andremo a fare le risorse necessarie. Questa è una scelta politica di questa maggioranza che è stata condivisa una volta tanto con piacere dico io anche dalla minoranza.

PRESIDENTE: Interventi? Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Pur non essendo presente alla commissione nel momento in cui è stato affrontato l'esame di questo atto non posso che essere favorevole al rinnovo di questa convenzione. Devo soltanto disquisire su alcuni costi che per me sono irragionevoli e forse un po' gonfiati: spese accertate per il 2015 1.835 € di spese telefoniche, io vorrei vedere le bollette perché 3 addetti, un cancelliere, un ausiliario e un assistente giudiziario che spendano 1.835 € mi sembra alquanto surreale. Dopodiché l'ascensore a carico dell'ufficio del Giudice di Pace 2.528 €, è un ascensore che utilizzano non soltanto gli uffici del Giudice del Pace, ma vengono utilizzati anche dagli altri uffici della Regione Marche e pertanto gravare questo costo esclusivamente sull'ufficio del Giudice di Pace mi sembra eccessivo. Pulizie locali, sono 4 stanze: 4.205 €, mi sembra un po' eccessivo e alquanto surreale anche questo dato che venga soltanto addebitato all'ufficio del Giudice di Pace. Vengono poi imputati come costi per il mantenimento della

struttura i costi del personale assegnato, in realtà il personale è già comunale (uno è l'addetto del Comune di Sassoferrato e due sono dipendenti del Comune di Fabriano), se i dipendenti assegnati all'ufficio del Giudice di Pace sono stati sostituiti si può anche ragionare su questo altrimenti se il personale non è stato sostituito da altri addetti in questo caso è un costo che graverà ugualmente a carico della Amministrazione. Preciso poi, gas metano 13.642 €. Adesso se lei mi viene a dire come ha calcolato questo dato le dico con certezza che non c'è un termostato nelle stanze degli uffici del Giudice di Pace, ma è un termostato di piano e un termostato di piano che comprende gli uffici del Giudice di Pace e gli uffici della Regione, che questo costo debba gravare soltanto sull'ufficio del Giudice di Pace e quindi sul bilancio del Comune di Fabriano mi sembra veramente qualcosa di aberrante. Dopodiché il parere l'ha detto anche lei, è un parere condizionato che speriamo, vista l'attuale situazione del futuro bilancio che verrà redatto speriamo che questa Amministrazione riesca a garantire anche questo servizio. Grazie.

ASS. TINI: Io mi meraviglio un po', perché il costo del personale va addebito al servizio dove lavora, mica posso addebitarlo a un altro servizio. Abbiamo un bilancio per funzioni, perciò il personale lavora lì e il costo va addebitato lì perché non posso addebitarlo su altri servizi dove non lavora. Sassoferrato per esempio se manda una persona bisogna riconoscere che è il costo di una persona di Sassoferrato, perché sennò che conti facciamo? Le altre spese a cui ha fatto riferimento mi permettono di dire è vero che l'ascensore, il metano, però è stato fatto in base ai metri quadri, perciò deve essere fatto in contabilità analitica come controllo di gestione, non so se riesco a spiegarmi, non è che questi valori è il totale della spesa del piano. Proprio perché gli altri Comuni come ha detto il Sindaco hanno preteso dei conti precisi perché va a carico di tutti e sei i Comuni e non solo di Fabriano, abbiamo fatto i conti precisi nel senso che il telefono 1.800 € su un anno per un ufficio di questo tipo non mi sembra sia una spesa enorme, ci sono le fatture. Il costo dell'ascensore chiaramente se è al servizio anche della Regione viene fatto in proporzione, come il riscaldamento, ai metri quadri utilizzati dal Giudice di Pace in rapporto ai metri quadri utilizzati dagli altri, perciò non è il costo totale. Mi permetto di contestare le osservazioni del Consigliere perché questo è un conto che deve andare bene non a Fabriano, ma deve andare bene a tutti i Comuni del comprensorio che partecipano alle spese. I conti vanno fatti con un certo criterio e non così a braccio, come sembrerebbe dall'intervento tuo fosse stato fatto. Secondo me invece sono stati fatti bene questi conti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Questo problema dei costi l'avevo sollevato in Commissione e l'Assessore l'avrebbe potuto anche dire, perché se vi ricordate in Commissione sollevai questo problema. Quando Tini mi dice che ha fatto un conto analitico sui costi del metano mi vengono dei dubbi grossi come una casa. Fermo restando che io sono favorevole affinché il Giudice di Pace rimanga anche perché sono passati già 4 mesi e qui parliamo dal 1 gennaio al 31 dicembre e quindi 4 mesi sono già passati e quindi oggi pensare che non ci sia l'ufficio del Giudice di Pace è una cosa fuori del mondo, però io ho detto pure troviamo locali dove ci siano

costi di gestione più bassi perché quel locale della Fermi che ha costi di gestione altissimi in quanto l'impianto di riscaldamento non funziona bene, la gente sente freddo e consuma il metano. Quindi bisogna che noi lì ci mettiamo le mani, anche perché questo qui del Giudice di Pace il costo maggiore si scarica sul Comune di Fabriano perché Cerreto non si sa se paga, Genga non ci vuole stare, Serra San Quirico nicchia e qui alla fine è un po' come l'occupazione del suolo pubblico, non paga nessuno e noi paghiamo. ... (*intervento fuori microfono*) Cerreto non mi risulta che paga, è vero o no Tini? L'hai detto tu in Commissione, io non me lo invento. Siccome qui si fanno le commissioni, facciamo il verbale e poi va tutto bene, io ho detto troviamo una collocazione diversa, potrebbe essere anche dentro questo palazzo che può darsi pure che risparmiamo che con 13.000 € di metano ci scaldiamo anche i vigili urbani per esempio. Questa questione sui costi io sono per guardare bene perché non è così semplice. Poi per quanto riguarda gli uffici, ritengo che devono essere portati vicini al centro. La Fermi deve essere utilizzata per fare gli uffici e invece ci vogliamo fare altre cose. Anche l'Ufficio delle Entrate messo al centro commerciale per me è un assurdo e quindi sarebbe opportuno portarli vicino al centro e fuori portarci altri servizi che sono meno a contatto con i cittadini. Alla Fermi vedi che abbiamo tutte idee per aria che non so con quel riscaldamento che abbiamo non è solo il Giudice di Pace, lì il problema è il riscaldamento. Ce l'avremo sempre, qualsiasi cosa ci mettiamo il riscaldamento costerà sempre una tombola.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Giordani.

CONS. GIORDANI: Grazie, Presidente. Un'altra cosa che l'Assessore si è dimenticato di dire in Commissione è che sembrerebbe che c'è una riforma in corso sul Giudice di Pace, se lo ha detto il Sindaco non lo ho sentito, chiedo scusa, sembrerebbe che l'importanza del Giudice di Pace sia molto più rilevante e che giustifica ancora di più ai cittadini il fatto di spendere questi soldi. Sul discorso del telefono, Peverini, anche io lì per lì avevo fatto lo stesso appunto a Tini e poi ho fatto una verifica 1800 diviso 12 con il servizio di segreteria, assistenza, ricambio telefoni sono 100 € e qualcosa al mese, magari è un po' caro ma ci potrebbe anche stare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Per una precisazione il Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Assessore, il mio intervento era per un mantenimento della convenzione e di una razionalizzazione dei costi e di un reale accertamento dei costi imputabili al Comune di Fabriano perché per quanto lei sostiene se mi permette non avendo le bollette sottomano e non avendo il totale dei costi poi ripartiti tra Regione e Ufficio del Giudice di Pace 13.650 €, come sostenuto dal Collega Bonafoni per 90 mq, io penso che se prendiamo qualunque famiglia fabrianese ... (*intervento fuori microfono*) 230 mq e spendiamo 13.000 € l'anno di gas. È compatibile secondo lei questa spesa? Grazie, Presidente. ... (*intervento fuori microfono*) Sono d'accordo. Infatti non c'è un termostato in quel piano. Lì c'è un unico termostato in tutto il palazzo. Quando si accende il riscaldamento si accende per tutto il palazzo e

forse come ha detto il Consigliere Bonafoni, mi trova d'accordo, l'ubicazione di quell'ufficio del Giudice di Pace non è il più appropriato.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Mi sembra che nessuno ha detto che il paradosso è che il Giudice di Pace sta al freddo e forse ha i costi di energia elettrica molto alti perché ha sempre la stufetta accesa. Noi ci siamo andati e lì c'è un problema di impianto ... (*intervento fuori microfono*) allora è meglio che gli date le stufette elettriche perché lì l'impianto non funziona, l'ala dove sta il Giudice di Pace ha l'impianto a pavimento che non funziona, c'è un problema sull'impianto e quell'ala lì sta al freddo. Se voi avete parlato con il Giudice di Pace vi confermerà che quell'ala sta al freddo e quindi ritorniamo sui famosi 13.000 €. Poi un'altra cosa, è chiaro che è un servizio che va conservato e credo che il Comune debba tener duro per poco tempo perché siccome i servizi in capo al Giudice di Pace sembra che si amplino molto, io credo che a un certo punto interverrà lo Stato perché non credo che sia possibile che i Comuni si possano accollare i costi per un servizio così ampio, come quello che sembra sia dato ai giudici di pace in futuro. Ripeto, sul controllo dei costi io non vorrei che magicamente se scompaiono i Comuni poi i costi magicamente si abbassano, però 13.000 € per avere un'ala di quello stabile che sta costantemente al freddo perché io sono andato e ho verificato quell'ala lì dove sta il Giudice di Pace, l'ala sinistra sta sempre al freddo perché c'è un problema sull'impianto a pavimento che non è stato mai risolto.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Dopo le insistenze di alcuni Sindaci perché quando ho fatto il comitato dei Sindaci per discutere questa cosa abbiamo fatto riaccertare la spesa ed effettivamente nella prima rendicontazione la spesa era molto più alta. Io però faccio rilevare che intanto una segnalazione andava fatta anche da parte del Giudice di Pace, ha scritto tante cose, che vuole le fotocopiatrici, che ha bisogno di altre cose, toner, stampante, i soldi per fare le denunce dei redditi, io questa richiesta che è freddo non l'ho vista mai, forse posso aver sbagliato però lì ci sono stati per anni gli uffici del Comune in quell'ala, c'era l'ufficio segreteria del Comune di Fabriano, io non so se si moriva di freddo e come ha resistito, però faccio rilevare che il conteggio sul piano, ci sono gli uffici della Regione per circa un terzo, sono 1.500 mq, tutto il complesso. Adesso rifacciamo fare un conteggio, ma questi sono i conteggi che abbiamo già fatto rifare un'altra volta, quando non eravamo certi della spesa. Su quell'impianto è vero, c'è stato un contenzioso dai tempi andati su quell'impianto, prima però di dire che sono sbagliati io vi invito come le bollette e il resto. Siccome li abbiamo fatti rifare dalla dottoressa Poeta, li abbiamo riportati a questa cifra che è una cifra che è pesante ma è quella perché chiaramente una caldaia come quella che deve riscaldare tre piani quando parte e riscalda l'ultimo piano chiaramente quella parte con il riscaldamento a pavimento, come fai il calcolo a quel punto? È vero che dovrebbe essere più basso il costo, il riscaldamento a pavimento in teoria dovrebbe far risparmiare qualcosa,

ma è grandissimo e noi abbiamo fatto il calcolo sulla parte che compete, dividendolo quasi per tre il costo, perché poco più di un terzo è occupato dalla Regione e circa un terzo è occupato dal Giudice di Pace, adesso è stato fatto proprio al millesimo. Quello spendiamo, quello dividiamo per tre e quello abbiamo chiesto. Mi sembra una cosa abbastanza lineare. È vero che il costo è alto, però sulle valutazioni di dove metterlo possiamo discuterne ma se è stata fatta una scelta penso che uno l'avrà anche valutata. Io non voglio aprire questo dibattito. Io credo che in questo momento sia utile approvare la convenzione. Se poi i dubbi sui costi, io sono convinto che le spese siano accertate, a parte qualche contenzioso con chi abbiamo mandato là che voleva più soldi, ma è stato risolto anche quello in Tribunale, non gli spettano e quindi siamo abbastanza tranquilli. Qui ci sono anche ottimizzazioni che si possono fare e cercheremo di farle dove è possibile. L'importante è che intanto sono passati 4 mesi, abbiamo avuto una serie di problemi a far arrivare questo atto in Consiglio, c'è anche il parere favorevole e quindi credo che possiamo approvarlo con una certa tranquillità.

PRESIDENTE: Se la discussione è finita come mi sembra, dichiarazioni di voto non ce ne sono, mettiamo in votazione l'atto. . La votazione è aperta. La votazione è conclusa: presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. Il Consiglio approva.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Dobbiamo votare l'immediata esecutività. La votazione è conclusa: presenti 23, votanti 23, favorevoli 23.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: L'atto è immediatamente eseguibile. Fa piacere vedere ogni tanto un voto alla unanimità in questo Consiglio.

39) Mozione di adesione alla campagna promossa da ANCI Marche al fine di sensibilizzare i cittadini circa l'importanza del quesito referendario per i settori chiave dei nostri territori quali l'ambiente, la pesca, il turismo e, al fine la qualità della vita dei marchigiani. Nonché un invito ad esprimersi, attraverso la partecipazione al referendum del prossimo 17 aprile – Proposta dal Sindaco Sagramola – Protocollo n. 11400

PRESIDENTE: Passiamo agli argomenti non trattati la precedente seduta. C'è al punto n. 15 l'ordine del giorno, la mozione sulle scuole europee, proposta dal Movimento 5 Stelle. Illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Scusi, Presidente, io volevo ricordare una cosa: alla riunione dei capigruppo avevamo deciso di anticipare la mozione del Sindaco relativamente al referendum del 17 aprile.

PRESIDENTE: Era una eventualità a cui non si dà seguito, era una possibilità, era stato detto.

CONS. ARCIONI: Noi vogliamo chiedere l'anticipo.

PRESIDENTE: Rossi.

CONS. ROSSI: Io ritengo che sia assolutamente necessario discutere questa mozione, anche perché è l'ultimo Consiglio Comunale utile prima del referendum del 17 aprile ed è giusto che noi parliamo di questa questione assolutamente sia per informare i cittadini sia per dimostrare un interesse istituzionale nei confronti di un momento così importante come quello del referendum. Invito quindi tutti i Consiglieri a votare questo atto, anche perché è firmata dal Sindaco Sagramola e proposta dal Sindaco.

SINDACO: Sinceramente proprio a tre giorni dal referendum non mi sembra il massimo discuterne in Consiglio, però siccome questa è stata proposta già in precedenza e riporta la volontà dell'ANCI a cui questa Amministrazione ha già dato seguito perché è saltato il Consiglio dell'altra volta e non aspetto, noi già abbiamo dato seguito a quella mozione perché era un impegno preciso dei Sindaci e quindi ritengo opportuno farlo. Per quanto mi riguarda, visto che credo nel sistema della partecipazione, credo che questo referendum vada votato e che i cittadini si debbano informare, se i Consiglieri liberamente intendono discutere di questo argomento per me non ci sono problemi. La nostra mozione, la mozione proposta dal Sindaco per la maggioranza impegna alla corretta informazione sugli argomenti e alla partecipazione, questo era il senso della mozione. Io ritengo che questo era il senso che abbiamo dato alla mozione dell'ANCI. Se i Consiglieri ritengono opportuno non ci sono ... vogliamo sospendere 5 minuti perché non abbiamo fatto nessuna valutazione? Io chiedo di sospendere 5 minuti la seduta così almeno prendiamo atto.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la richiesta di sospensione. La votazione è conclusa: presenti 20, votanti 20, favorevoli 18, astenuti 2 (Peverini e Solari).

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Peverini, Solari)

PRESIDENTE: Sospendiamo per 15 minuti e riprendiamo alle 20.17. (*sospensione*)

PRESIDENTE: Segretario, procediamo con l'appello.

PRESIDENTE: 22 presenti. Riprendiamo la seduta alle 20.18. Ha chiesto di parlare il Sindaco.

SINDACO: Io credo che la proposta, come è giusto spetti al proponente di chiedere l'anticipo della mozione, non avevo intenzione di chiederla proprio per il motivo che siamo a tre giorni dal voto e ormai la partecipazione a chi l'ha voluta fare spero e credo che l'abbia fatta. Visto che c'è questa richiesta, mi sono sentito anche con i Consiglieri di maggioranza con cui non avevo avuto occasione di confrontarmi, ho visto che da parte della minoranza c'è questa volontà di aprire una discussione e io chiedo che sia una discussione informativa. Cerchiamo di far capire ai cittadini le posizioni che vogliamo rappresentare, farle conoscere. Il testo della mozione è quello che avete visto. Io chiedo che con questo dibattito riusciamo a favorire la partecipazione e cercare di fare capire quali sono le ragioni per cui uno la pensa in un modo e uno la pensa in un altro. Io penso che tutte le posizioni siano legittime, siamo in sede di referendum abrogativo che ha una normativa particolare. Vi chiedo di attenervi quindi a queste riflessioni, vi ringrazio perché avete chiesto questa cosa. Io credo che alla fine sia più giusto, meglio parlare delle cose piuttosto che tenerle sotto la cenere. Questo è uno stile che io cerco di tenere sempre, anche a quelli che chattano lo dico, ma va bene, non importa.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione l'anticipo del punto all'ordine del giorno n. 39, prot. n. 11400 del 15.3.2016, relativo alla campagna promossa da ANCI Marche per la sensibilizzazione sul referendum del 17 aprile. Mettiamo in votazione. La votazione è conclusa: presenti 22, votanti 22, favorevoli 22. L'anticipo è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Anticipiamo la discussione della mozione di cui prima. Prego, il Sindaco che è il proponente.

SINDACO: Io vorrei, se siete d'accordo, dare lettura del testo della mozione perché da qui credo che possa partire tutta la riflessione. L'ANCI al fine di sensibilizzare i cittadini circa l'importanza del quesito referendario per i settori chiave del nostro territorio quali l'ambiente, la pesca e il turismo e al fine della qualità della vita dei marchigiani nonché un invito ad esprimersi attraverso la partecipazione al referendum del prossimo 17 aprile, l'articolo 117 della Costituzione ripartisce tra lo Stato e le Regioni la competenza legislativa in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia e governo del territorio; la suddetta potestà legislativa concorrente permette al legislatore regionale di concorrere con lo Stato in materie particolarmente sensibili per gli interessi e lo sviluppo dei territori, consentendo quindi ampia condivisione delle decisioni da assumere in tali settori, secondo meccanismi di responsabilizzazione e partecipazione; le risorse naturali costituiscono senza dubbio un interesse primario per la popolazione dei territori interessati che possono richiedere alle istituzioni locali di adoperarsi efficacemente, ma con la massima cautela nei confronti di quelle politiche energetiche idonee a condizionare a livello economico ed ambientale il prossimo futuro; il D. Lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni e il recente D. Lgs. 133 del 2014, Sblocca Italia, contenevano una disciplina in materia di valorizzazione delle risorse energetiche nazionali che affidava via prioritaria allo Stato l'adozione delle decisioni fondamentali in relazione alla realizzazione degli interventi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in violazione del principio di ideale collaborazione. Considerato che le assemblee legislative di diverse regioni italiane, compresa quella della nostra Regione Marche, hanno depositato nel mese di ottobre del 2015 presso la Corte di Cassazione richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Cost. e dell'articolo 29 della Legge 352/70, ecc., Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo dell'articolo 1, comma 8bis della legge 239/2004, Riordino del settore energetico nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia; il legislatore statale, approvando la legge 208 del dicembre 2015, Legge di Stabilità, ha modificato le norme oggetto dei quesiti referendari con il fine dichiarato di accogliere le istanze in essi contenute; l'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione, con ordinanza del 7 gennaio 2016, ha ritenuto soddisfatti cinque dei sei quesiti referendari, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge di Stabilità 2016 alle sopra richiamate disposizioni normative,

stabilendo ai sensi dell'art. 39 della Legge 352/1970 che "le relative operazioni referendarie non hanno più corso". Quindi per i cittadini sono stati aboliti 5 referendum su sei richiesti, ne rimane uno. Il conflitto di attribuzione (art. 134 Cost.) sollevato innanzi alla Corte Costituzionale da alcune regioni promotrici del referendum popolare in esame con riferimento all'art. 1, comma 240, della legge 208/2015, sul presupposto che tali disposizioni fossero finalizzate unicamente a far venir meno l'oggetto del secondo e terzo quesito referendario e quindi lo svolgimento della consultazione popolare sul punto, è stato dichiarato inammissibile in data 9 marzo; la Corte di Cassazione, con la medesima ordinanza, ha ritenuto il sesto quesito referendario, diretto ad estendere l'operatività del divieto (contenuto nell'art. 6, del D.Lgs n. 152/2006) di svolgere attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa anche ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 128/2010, non soddisfatto dalle modifiche apportate dall'art. 1, comma 239 della Legge di Stabilità che così recita: "Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione, finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale"; confrontando il contenuto della sesta richiesta referendaria con il disposto dell'articolo della legge finanziaria, emerge infatti che l'originario intento delle regioni promotrici della consultazione popolare era quello di consentire le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare entro le 12 miglia marine con riferimento ai soli "titoli abilitativi già rilasciati", e quindi alla durata per questi prevista; il citato comma 239 invece, nel sostituire il secondo e terzo periodo del comma 17 dell'art. 6 del D.Lgs n. 152/2006, ha introdotto una modificazione della durata dei titoli abilitativi rilasciati commisurandola al periodo di "vita utile del giacimento" e quindi disponendo una sostanziale "proroga" dei suddetti titoli abilitativi, ove la vita utile del giacimento superi la durata stabilita nel titolo; la nuova disciplina introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 quindi non modifica il contenuto normativo essenziale della disposizione normativa che si intendeva abrogare con la sesta richiesta referendaria; con D.P.R. 15 febbraio 2016 è stato quindi indetto, per il 17 aprile lo svolgimento del referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del D.Lgs n. 152/2006, come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, limitatamente alle parole "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e salvaguardia ambientale", al fine di imporre un divieto assoluto e perpetuo di ricerca, prospezione ed estrazione di idrocarburi entro le 12 miglia marine. Preso atto che è indispensabile assicurare la massima partecipazione alla consultazione popolare in oggetto anche al fine di garantire il raggiungimento del quorum previsto; impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere ogni azione ed iniziativa utile a garantire, mediante adeguata campagna informativa, la più ampia partecipazione alla consultazione popolare indetta per il 17 aprile 2016". Questa Amministrazione in linea con quanto preso impegno con Anci, purtroppo non avendo altri spazi a disposizione ha pubblicato un manifestato che abbiamo messo sui nostri siti, sugli spazi disponibili, alle porte del Comune, dell'URP per invitare i cittadini

ad informarsi su questo quesito referendario e quindi a conoscere bene che cosa si va a votare sia se si vota sì sia se si vota no, ad approfondire la questione. Crediamo come Sindaci che la partecipazione sia un elemento fondamentale, ancorché il voto referendario nella nostra Costituzione è un voto facoltativo, mentre per gli altri voti in precedenza era stato anche stabilito, voi sapete che è stata tolta la menzione non ha votato sulle consultazioni politiche, mentre prima c'era la menzione per chi non aveva votato, fino agli 70, siccome era un diritto conquistato col sangue da tante persone durante la guerra, era un obbligo andare a votare per i cittadini. Quest'obbligo è stato tolto perché le normative sono diverse da Paese a Paese, però in questo caso non era obbligatorio quello per il referendum essendo un referendum abrogativo e la Costituzione quindi lo prevede come facoltativo. Credo però che anche stasera, nonostante il ritardo, io speravo che fosse possibile discuterlo l'altra volta, lo ritenevo a pochi giorni dal voto un po' pleonastico perché le posizioni penso che siano abbastanza definite, però se questo Consiglio può servire a stimolare i cittadini che ci guardano in streaming e domani i giornali a pubblicare qualcosa su questo e a far conoscere sempre di più la questione, io credo che questo sia comunque un atto importante e fondamentale, al di là delle posizioni che ognuno di noi ha e che ognuno di noi potrà assumere.

PRESIDENTE: Si è prenotato il Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Sindaco e la maggioranza che ci danno la possibilità di discutere di questa questione. Certo, ci sono pochi giorni ma è importante usare ogni momento disponibile a mio avviso sulla questione e sul far votare le persone. Noi purtroppo, colleghi Consiglieri, abbiamo un governo che incentiva la non partecipazione al voto e alle consultazioni referendarie. Questo è gravissimo perché il referendum è un meccanismo di votazione diretta e quindi sentire un Presidente del Governo Italiano che dice di non partecipare alle votazioni e dice di andare al mare in quei giorni è un qualcosa di veramente triste, che fa arrabbiare molto, anche perché noi al mare ci vogliamo dare, ma vogliamo andare in un mare pulito e bello. Per questo noi dobbiamo andare a votare e tutti i cittadini devono farlo. Anche sulla questione della decisione delle date delle consultazioni il Governo di fatto si è messo di traverso rispetto alla partecipazione e non è che sono solamente gli attivisti o gli ambientalisti o esponenti di determinate forze politiche che sottolineano questo atteggiamento sbagliato del Governo, ma stiamo parlando anche del Presidente della Consulta che ha proprio invitato i cittadini ad andare a votare. Il referendum è un momento molto alto e non può essere banalizzato, soprattutto da chi ricopre cariche istituzionali al massimo livello come il Presidente del Governo Italiano, Matteo Renzi. Non solo bisogna andare a votare, io ritengo che bisogna andare a votare e votare sì. Bisogna andare a votare per abrogare una norma che di fatto è illegittima, che ha messo a punto il Governo nella legge di stabilità. Noi non possiamo estendere le concessioni a compagnie petrolifere per la durata di un tempo indeterminato fino ad esaurimento di un giacimento. Pensateci, colleghi Consiglieri, a questa cosa, è la prima volta che in Europa avviene che si danno delle concessioni a dei privati per l'utilizzo di un bene pubblico ad infinito. È una cosa che non ha nessun precedente nella legislazione del nostro paese e nella legislazione europea. Semplicemente per questo fatto è

un qualcosa che bisogna assolutamente stigmatizzare e questo è il primo dato, andare a votare e votare contro una norma illegittima, per cancellare un'anomalia. Noi le risorse pubbliche le possiamo dare in concessione ai privati, io sono contrario anche a questo perché per me i beni pubblici devono essere gestiti dal pubblico, ma le concessioni che vanno date ai privati vanno date concessioni entro dei termini di tempo e non per termini infiniti. Oltre a questo prolungare le concessioni per un tempo indefinito comporta tante problematiche: la prima per esempio è la manutenzione delle trivelle stesse, se la concessione è a tempo infinito e non ci sono dei rinnovi o dei controlli che vengono fatti è chiaro che una concessione a tempo infinito porta anche a minori manutenzioni delle strutture e non solo le compagnie petrolifere in Italia pagano le royalties, che sarebbero i diritti allo Stato Italiano, più basse del mondo, perché hanno dei tetti di estrazione sopra i quali cominciano a pagare, parliamo di 50.000 tonnellate di petrolio e 80.000 metri cubi di gas. Voi pensate il combinato disposto di avere un giacimento che può essere perforato fino al suo esaurimento e quindi non in un tempo contingentato e limitato insieme al fatto che sotto un limite di estrazioni non vengono pagate le royalties e quindi io compagnia petrolifera che faccio? Faccio tutte estrazioni sempre sotto quel limite perché il giacimento lo posso sfruttare fino a quando voglio e lo Stato Italiano non incassa nulla. Questa è una regalia ai magnati del petrolio, alle grandi multinazionali degli idrocarburi. Anche questo deve essere detto chiaramente. Oltre a queste questioni ci sono anche altre tipologie di questioni: i disastri ambientali che sono stati causati, non solo disastri dati dallo sversamento del materiale, del greggio all'interno del mare e soprattutto in mari stretti come il Mediterraneo in generale o l'Adriatico in particolare potete ben capire i danni che portano, ma anche fenomeni subsidenza del terreno come avviene per esempio nel nord dell'Adriatico. Pensate in Olanda stanno tornando indietro perché ci sono dei territori che da quando sono state impiantate queste trivelle hanno avuto dei rischi sismici giganteschi, dei terremoti, case distrutte, il governo olandese sta ritornando indietro. Poi c'è un problema che è un problema di principio, grande come l'Italia stessa. Qual è la politica energetica che noi vogliamo veramente mettere in campo? Il fabbisogno di petrolio che noi prendiamo con le estrazioni delle trivelle è pochissimo, non soddisfa neanche l'1% del bisogno nazionale. Si è calcolato che si potrebbe andare avanti solo qualche settimane con quelle estrazioni del petrolio. Allora di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando appunto di regalie alle grandi multinazionali, stiamo parlando di una politica energetica che il nostro governo non decide perché fa quello che gli dice l'Europa, l'Italia deve diventare un hub energetico per l'estrazione di idrocarburi? Io sono assolutamente contrario, io vorrei qualcosa di totalmente diverso per il nostro paese. Innanzitutto voglio la dimostrazione di vedere quanta energia si produce con un serio piano energetico sulle rinnovabili, sostenibile. Questo noi dobbiamo riuscire a mettere in campo, dobbiamo dare un segno di cambiamento dei tempi. I Paesi nel mondo stanno ritornando indietro alla estrazione degli idrocarburi e noi che cosa facciamo invece? No, questo non va bene. Partecipazione democratica, nessun regalo ai privati, tutela e salvaguardia del nostro ambiente e veramente una nuova politica per le energie rinnovabili. Questo dovrebbe fare un governo, sviluppare la democrazia, sviluppare energie alternative pulite. Insieme ai colleghi del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato anche un emendamento che chiede un pronunciamento del Consiglio Comunale di Fabriano, cosa che è avvenuta in tanti altri Comuni italiani.

Quindi incentiviamo la democrazia, ma non solo, diciamo anche qual è la nostra linea politica, qual è l'indirizzo che il Consiglio Comunale di Fabriano esprime su una nuova politica energetica di questo Paese. Vedete gli scandali che stanno succedendo, vedete quello che sono capaci di fare le lobby, e non si tratta semplicemente di un ministro innamorato, si tratta di un *modus operandi* che questo Governo sta scientemente portando avanti. Facciamo vedere che dalla nostra città si alza una voce contraria e mettiamoci in cammino per definire una nuova politica energetica del Paese.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di parlare il Consigliere Romagnoli.

CONS. ROMAGNOLI: Grazie, Presidente. Praticamente Rossi ha detto quasi tutto riguardo a questo referendum. Che dire? Quello che a me stupisce molto sono le notizie che vengono fuori parlando con le persone o in televisione, quando senti discutere e dicono bene, sembra che da domani finisce il mondo. Basta con le trivelle, non si trivella più e quindi come facciamo? Rimaniamo indietro. Già non abbiamo voluto il nucleare, quindi rimaniamo indietro anche qua. In Germania, in Svizzera e poi vai a vedere ed effettivamente negli altri Paesi stanno interrompendo tutti le trivellazioni e addirittura c'è chi proibirà dal 2050 mi pare le auto a combustione. ... (*intervento fuori microfono*) 2025 giusto. Quindi pensate quanto siamo indietro con questa cosa. Devono farci credere per forza queste cose. Mi dispiace perché questo dà l'indice del livello culturale degli italiani, cioè se si pongono in questo modo nei nostri confronti evidentemente sanno che l'italiano abbocca, perché tanto sennò non lo farebbero. Ci fanno credere per esempio che la Guidi, è tutto concentrato sulla Guida, adesso si è dimessa basta, non c'entra niente, ormai la Guidi si è dimessa ed è risolto il problema. Il problema non è la Guidi, la Guidi è stata spregiudicata nel fare quella telefonata, ma c'è di fatto – come diceva Rossi poco fa – un regalo fatto alla Total in questo caso dal Governo in modo scandaloso, come è stato fatto alle banche poco tempo fa. Mi chiedo dove è la dignità degli italiani che accettano queste cose, perché questa è una porcata di dimensioni allucinanti eppure lo fanno alla luce del sole per poi andare a dire agli italiani non andate a votare perché non è importante, quando invece vai a vedere che la Total e tutte queste aziende così sono quelle che hanno finanziato la campagna elettorale di Matteo Renzi. Capite che da una parte dovremo pensare ai nostri figli, ai nostri nipoti, a dargli un futuro diverso, pensare a delle energie nuove, a dei modi diversi di vivere, dall'altra parte abbiamo un modello che è quello della vecchia politica che fa queste cose qua, che sono inaccettabili. L'altra bufala enorme, quella dei posti di lavoro, perderemo 10, 12, 13.000 posti di lavoro, al di là del fatto che il numero di posti di lavoro sono niente perché mettere dei soldi sul rinnovabile e sulla new energy significa fare centomila posti di lavoro ma non ci si punta perché lì parliamo di un beneficio diffuso su tutto il territorio. È una bufala enorme perché i 9.000, 10.000 posti di lavoro sono i totali impiegati da questo settore, da quello delle trivellazioni, che oltretutto è in già in crisi perché sono diminuiti i consumi. Le società che si occupano di trivellazioni stanno cambiando completamente le loro mire perché sono in difficoltà, parliamo di debiti per miliardi di dollari da parte di queste società. Quindi l'informazione è completamente sbagliata e ritrovarsi lì a giustificare, per esempio mio figlio che torna a casa e dice perché danno queste informazioni? Perché

vogliono trivellare nel mare? Qualcuno ha detto in fin dei conti non guardano la trivella che sta in mezzo al mare, è una cosa allucinante. Ovunque potete sentire del pesce, dei molluschi che sono pieni di metalli pesanti e tutto il resto, come possiamo accettare in Italia con il territorio che abbiamo una cosa del genere? Io faccio una difficoltà enorme a comprendere questa cosa qua. Se qualcuno può aiutarmi a spiegarlo, perché io non comprendo in questo caso le direttive di partito, io sono contento che avete preso una posizione completamente opposta al vostro partito, però non comprendo questa situazione perché qui parliamo proprio del fatto che ci siamo giocati un pianeta e continuare per questa strada senza buttare le basi per qualcosa di completamente diverso veramente non può portarci altro che male. Faccio quindi una difficoltà enorme a confrontarmi con le persone che sostengono delle cose campate in aria del tutto inutili. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Innanzitutto vorrei ricordare che la mozione impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere azioni di informazione sulla cittadinanza. Era chiaro che parlando di questo entravamo nel merito delle questioni. Io penso che il referendum debba essere qualcosa che va fuori degli schieramenti, va fuori dai partiti e deve riguardare le coscienze delle persone. Ultimamente magari vediamo che questi quesiti sono un po' sfruttati e anche fuori luogo e non parlo di questo caso. Rossi diceva che a tre giorni dal voto questa discussione sarebbe stato opportuno farla. Ricordo, Rossi, che 15 giorni fa c'era all'ordine del giorno e per motivi puramente strumentali, perché due Consiglieri malati, uno deceduto e il Sindaco a Roma, l'avete utilizzata per fare della caciara fuori luogo, mentre noi 15 giorni fa avremmo potuto discutere di questo e delle altre questioni all'ordine del giorno. Io sono qui per essere smentito, non c'è problema. Innanzitutto vorrei dire che i quesiti referendari erano sei e cinque sono stati accolti dal Governo, per cui mi sembra che sulla questione rimasta ci stanno delle sensibilità, delle idee completamente diverse. Io posso dire che da cittadino ho seguito tutte le sere i dibattiti politici, mi sono posto la mia idea.

CONS. PARIANO: Scusi, Consigliere Crocetti, se la interrompo. Presidente, lei non può lasciare l'aula.

CONS. CROCETTI: Lei non mi può interrompere.

(interventi sovrapposti)

CONS. CROCETTI: Lei non mi deve interrompere.

PRESIDENTE: Lei non deve interrompere, Consigliere Pariano. Pensi a quello che fa lei.

CONS. CROCETTI: È ora di finirla con queste pagliacciate indegne.

CONS. PARIANO: Presidente, tuteli tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE: Non si preoccupi, Consigliere. È tutto registrato. Già abbiamo avuto 4 anni in cui ... ci ha insegnato a

CONS. CROCETTI: Si è dimesso, poteva rimanere al suo posto e dirigere il Consiglio Comunale come voleva.

CONS. PARIANO: Continui, Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, non interrompa ulteriormente, per favore.

CONS. CROCETTI: Io dicevo che da questa informazione che ho preso ho scoperto qualcosa di interessante, che per esempio l'Italia che noi vediamo e disprezziamo ogni giorno, è la prima nei paesi europei a sfruttare le energie pulite. Oggi siamo al 2016 al 20%, mentre questo traguardo era prefissato per il 2020 e il 30% per il 2015. Poi vorrei anche ricordare che le energie pulite comunque, di cui io sono un tenace sostenitore, ogni qualvolta sono fonte di discussioni perché se parliamo di un impianto eolico poi ci vuole qualcosa che vada a captare il vento e anche quello crea un impatto, se parliamo di fotovoltaico poi ci sono i pannelli solari e quindi l'impatto e il relativo smaltimento, se parliamo di idroelettrico poi facciamo dei danni sulle cose idriche, se parliamo di biomassa poi c'è sempre una combustione. È tutto molto relativo. Io penso, come dicevo prima, che ognuno di noi si sia fatto la propria opinione e che domenica ognuno eserciti il proprio diritto di voto come meglio crede.

SINDACO: Per evitare inutili discussioni, io non accetterò emendamenti. Questo ve lo dico perché io ho proposto la mozione che è dell'ANCI. Ve lo dico perché ho sentito che c'è un emendamento presentato, vi dico che non sono intenzionato ad accettare emendamenti, ma una discussione ampia e serena. Non c'è una posizione del Consiglio Comunale di Fabriano, c'è una posizione dei Consiglieri Comunali.

CONS. GIORDANI: Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 48: "Il voto è personale ed uguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico". Votare il referendum sulle concessioni petrolifere secondo me è un dovere civico, anche se questa mia convinzione è a volte stata minata, mi sono posto dei ragionamenti, dico se qualcuno mi proponesse un referendum sul ritorno alla monarchia io direi a tutti di non andare, però ho fatto un esempio estremo. Evidentemente ci sono parecchi monarchici, non lo sapevo. Devo essere sincero, è una materia che non conosco tantissimo, però amo andare a votare e quindi andrò a votare. Un'altra cosa alla quale sono un po' ostico è il fatto di avere delle concessioni perenni di proprietà pubbliche. Devo essere sincero, ancora non ho deciso cosa votare, sono abbastanza per il sì. Ho ancora qualche dubbio ... (*intervento fuori microfono*) ho deciso di dirlo perché ho pensato che la mia è una situazione di

molti cittadini e dico questo per un motivo, perché come io farò dopo stasera voglio che tutti i cittadini aumentino le loro capacità conoscitive. Se vogliamo parlare di percentuali sono per ora per il 75% per il sì e stasera quando uscirò da qui probabilmente andrò a casa ed approfondirò ancora di più e poi magari dai contributi dei Consiglieri che mi daranno maggiori informazioni mi stimoleranno ad andare a cercare. Come qualcuno ha già detto prima le posizioni all'interno del mio partito, in questo caso parlo come Consigliere singolo e non come capogruppo del PD, sono diverse. Io quindi questa mozione l'appoggerò, la voterò perché è giusto che la gente venga informata. Penso che più di così non mi spingo oltre, grazie, Presidente.

CONS. CINGOLANI: Avete esposto tutti le vostre idee, i fatti, quello che vorrei aggiungere, siccome io sono convinto per il sì e lo dico anche se segreto, soprattutto per un motivo, qui parliamo dell'Adriatico centrale, dovete sapere che l'Adriatico centrale la profondità maggiore che ha è di 80 metri. L'Italia ha 8.650 km di costa, il 40% a batimetria zero, massimo un metro e 60. Ci sono dei brevetti per il reflusso dell'acqua marina, sale, che potrebbe dare energia però non se ne parla. Ci sono dei brevetti ma nessuno li tira fuori. Poi mi viene a dire del petrolio? Ragazzi, informiamoci bene perché si sente tutto e il contrario di tutto, anche sulle trasmissioni televisive, quando chiudi tu non ha capito niente. Informatevi bene su dove vengono fatte queste cose. L'Adriatico è un pantano, detto in parole povere. Allora vogliamo puntare sul turismo o no? Avete visto che è successo in Basilicata? Fate voi due conti.

SINDACO: Posso fare una domanda? Io cerco di seguire ma questa televisione secondo me non è che ci si capisce un granché. Quello che mi chiedo, il dubbio che è ho, è che succede oltre le 12 miglia? Dove non c'è più la giurisdizione italiana perché noi abbiamo una fascia, siccome non c'è un accordo di riviera, io sono preoccupato per quello che succede oltre le 12 miglia. Noi possiamo disciplinare fino a 12 miglia, oltre 12 miglia è area internazionale e quindi in teoria libera alla prospezione e alla ricerca. Io cerco di capire, che cosa succede e che cosa possiamo fare per questo tipo di problema se noi votiamo sì o no. Se votiamo no rimane il giacimento e la prospezione dura fino all'esaurimento del giacimento, ma se tu voti no consenti di fare le prospezioni nelle nostre 12 miglia. Però non è che sia tanto lontano il rischio se lo fai a 13 o 14, nell'Adriatico se fai le prospezioni è un problema disastroso. Allora cercavo di capire che succede fuori dalle 12 miglia, questo è il mio dubbio. Parlo da cittadino che andrà a votare, sto cercando di capire che succede fuori.

CONS. ARCIONI: Inizio dando un mio parere sul dubbio che ha posto il Sindaco. Io credo che siamo allo stesso livello di quando si votò contro il nucleare. Noi abbiamo fatto una scelta, abbiamo le centrali nucleari in Francia, è una questione di visione. Non faccio una scelta perché poi magari ho il dubbio che il vicino comunque, la risposta che gli italiani hanno dato in occasione del referendum sul nucleare è stata una risposta importante e guarda caso adesso in tutta Europa c'è il grande tema delle dismissioni delle centrali nucleari perché tutte le nazioni si stanno ponendo questo problema. Io sono contento che si sia aperto questo dibattito, ringrazio il Sindaco e la maggioranza che ci ha permesso di farlo. Io parto da un presupposto,

innanzitutto vorrei fare una domanda al Sindaco se questa mozione è stata votata anche dal Governatore Ceriscioli.

SINDACO: È una mozione dell'ANCI, non so se la Regione ... non lo so.

CONS. ARCIONI: Dico questo perché questa mozione se uno la legge manca la riga che dice in base a tutto quello che abbiamo messo in premessa e in considerato che, non è un invito ad andare esclusivamente a votare, manca la frase: andate e votate sì. C'è stata una forma finale di stitichezza per la quale ... (*intervento fuori microfono*) vi capisco perché molti Sindaci sono del PD ed è chiaro che la difficoltà di avere una posizione chiara come il Governatore Emiliano in Puglia nelle Marche è un po' più difficile, ma perché è più difficile? Perché noi abbiamo un Governatore che su questo tema

SINDACO: Il motivo è un altro: all'assemblea dell'ANCI ci sono posizioni non del PD, ma di parti molto consistenti di Sindaci che dicono no, che sono per no.

CONS. ARCIONI: Infatti ci arriviamo. Non so se avete visto ieri Presa Diretta, era ospite il Sindaco di Pesaro Ricci. Il Sindaco di Pesaro Ricci, che non credevo alle mie orecchie, perché stiamo parlando del Sindaco che campa di turismo, una città sul mare e che ancora a pochi giorni dal referendum fa la melina dicendo sì, no e poi dopo fa un intervento perché l'energia e poi dopo dice abbiamo coperto con le rinnovabili al 39%, io questa cosa la ritengo assurda. Non è però tanto assurda se noi andiamo a vedere il comportamento che ha avuto su questo tema il Governatore Ceriscioli, che è stato sempre molto doppiogiochista e abbastanza opaco. Da una parte ha finto sempre di voler lottare e difendere il mare marchigiano e dall'altra però poi china la testa di fronte alla disciplina del signor Renzi. Secondo noi è un atteggiamento, considerando che stiamo parlando delle Marche e delle nostre coste, assolutamente irresponsabile che però è in linea con l'operato della Giunta Regionale Marchigiana. Voglio ricordare che già la scorsa estate, nonostante le solite promesse della campagna elettorale Ceriscioli aveva dato già un assaggio di questo doppiogiochismo in tema di prospezioni in mare: a parole pronunciò più volte il suo no alla trivellazione, ma nel segreto delle stanze di Palazzo Raffaello, nel silenzio tombale dei media che non hanno scritto una frase su questo diede disco verde alle due piattaforme ENI Bianca e Luisella a largo di Pesaro, guarda caso, di cui tra l'altro è stato Sindaco. Era il 15 luglio, lo voglio ricordare perché non ne ha parlato nessuno. È una sorta di leitmotiv che ha avuto una linea continua da parte del governatore che dà una botta al cerchio e l'altra alla botte per esistere politicamente ai dettami del Governo centrale. Qui si è aperto un dibattito molto importante, qualcuno ci ha parlato di voto segreto, qualcuno ci ha chiarito che andrà a votare no, qualcuno è ancora indeciso, Vanio secondo me in maniera molto corretta ha dichiarato la sua posizione e il perché della sua posizione e fra l'altro ha fatto un esempio chiaro di quello che potrebbe essere un'alternativa perché sullo sfruttamento delle energie rinnovabili non c'è solo il solare termico, il fotovoltaico ed eolico, ma ci sono anche le nuove tecnologie e una di questa Vanio l'accennava. Quindi

quello che vorrei esortare tutti quanti, anche dicendo io non do la mia espressione perché o sono indeciso o voglio mantenere segreto il mio voto, sarebbe bello che nel giro tutti i Consiglieri intervenissero e facessero capire alla cittadinanza come e se andranno a votare domenica prossima e cosa voteranno. Io finendo l'intervento dichiaro chiaramente, ma il Movimento 5 Stelle lo ha dichiarato da sempre, che noi andremo a votare e voteremo sì perché abbiamo una visione sul futuro di questo paese abbastanza diversa dal nostro Governo centrale. Tra l'altro voglio dire una cosa, non ne abbiamo parlato, poi dopo parleremo, se ci arriviamo, alla nostra mozione dello Sblocca Italia, ma voglio ricordare che sullo Sblocca Italia rispetto al fatto che il governo faccia fondamentalmente carne di porco di quelli che sono i voleri dei cittadini nelle regioni e nei Comuni, si è espressa anche la Consulta su un ricorso fatto dalla Regione Puglia dove ha detto che come quando noi discutemmo l'ATA che ci avevano imposto il commissariamento se noi non votavamo quella cosa e Fermo fece ricorso vincendolo, perché questi signori devono ricordare che noi abbiamo una costituzione e il rapporto fra il Governo centrale, le Regioni e i Comuni nel potere di legiferare è chiaro e scritto. Io l'ho detto a suo tempo questo Governo vuole levare questi poteri ai Comuni e alle Regioni perché vuole fare un percorso ben chiaro e il percorso ben chiaro è anche in base alla politica energetica futura di questo paese. Questo è chiaro che è un referendum zoppo, il referendum pesante sarà quello se si riuscirà a raccogliere le firme dei quesiti sociali, è iniziata la raccolta la settimana scorsa, quello sarà veramente il banco di prova insieme a quello costituzionale, però ripeto e concludo sarebbe bello che tutti i Consiglieri intervenissero per dire effettivamente cosa hanno intenzione di fare in modo tale che i cittadini a casa e qui presenti sanno, come ha fatto secondo me correttamente Vanio e altri Consiglieri, quello che si andrà votare domenica prossima. Io comunque andrò e voterò sì.

SINDACO: Consigliere, ha fatto riferimento a Fermo e Fermo fa parte dell'ATA della provincia di Fermo. Non so se questo lo sa. Fa parte dell'ATA della Provincia di Fermo.

... (*intervento fuori microfono*)

CONS. ARCIONI: Su questa dichiarazione non sono d'accordo perché poi dopo ci sono anche le modalità e quella volta far arrivare un testo con la scritta se non votate vi commissariamo è stata una cosa gravissima. Il quesito di Fermo è stato chiaro, che quella cosa lì non si può fare. Dopo che Fermo abbia aderito in un secondo momento è chiaro, però mandare un testo alla Regione dicendo vi commissario se non votate questa cosa vorrei essere chiaro che non si può fare. Tutto qui.

SINDACO: Quella normativa esiste ed è vigente. Noi abbiamo emendato quel testo e poi hanno raccolto tutti i nostri emendamenti perché vi ricorderete che noi abbiamo fatto degli emendamenti. Impedire però con il proprio non voto che si costituisca un consorzio di 49 Comuni non può essere fatto rispetto alla norma. Noi eravamo arrivati lunghi, però siccome eravamo soli e la situazione di Fermo era diversa, qui quasi tutti non avevano deliberato e quindi non che è Fermo avesse un obbligo impellente. Il problema è che da solo non puoi impedire che si costituisca un consorzio di legge. Non puoi impedire agli altri di esercitare un loro

diritto in base alla norma, questo è il principio su cui ci si è mossi. Quindi il commissariamento è possibile in base alla legge, ma non lo puoi fare come ti pare che arrivi all'ultimo momento che dici ti commissario se siete in 50, commissario tutti, questo non si può fare.

CONS. ARCIONI: Sul discorso della costituzione dei consorzi io faccio l'esempio su tutti, che si sta trattando negli ultimi anni il famoso Consorzio di Bonifica che è completamente illegittimo e continua a chiedere i soldi alla gente. Se voi andate a vedere il regolamento dice che l'organo del consorzio viene votato ed eletto dai consorziati. Mi chiedete se c'è qualcuno che vi è arrivata la lettera di pagamento, se qualcuno di voi ha partecipato all'assemblea dove avete eletto Presidente, a qualcuno di voi è capitato? Allora quello da questo punto di vista è un consorzio illegittimo. Chi vota una roba del genere vota una roba illegittima e come le disse quella volta quando abbiamo fatto l'evento il dottor Maddalena, Sindaco, le disse che le leggi sono fatte per essere impugnate quando uno ritiene che non siano giuste.

SINDACO: Le leggi le impugniamo quando non sono giuste e siamo ricorsi al TAR per l'ospedale e ci hanno dato torto, perché ci sono norme che sono applicate dalla Pubblica Amministrazione e non riesci a scardinarle. Adesso non voglio entrare su questa questione dei consorzi, però ormai mi ci hai chiamato: purtroppo ci sono normative che costringono le Amministrazioni dentro una rigidità che anche se ricorri ti ritrovi dentro quel percorso, puoi ritardare, puoi allungare i tempi, ma purtroppo sei lì dentro come il Consorzio di Bonifica. Meglio provare a gestire una situazione critica piuttosto che tirarsene fuori e non ottenere nessun risultato. Io terrò questa posizione.

PRESIDENTE: Se il Sindaco ha finito di reintervenire, ha chiesto di parlare il Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Grazie, Presidente. Dato che molte cose sono state dette, io vado abbastanza veloce. Io personalmente andrò a votare come cittadino perché è un dovere in varie forme e in vari modi. Quello che è recepito in questi giorni di campagna elettorale fino a un certo punto, perché se ne è parlato ma se ne è parlato poco e i cittadini hanno capito anche meno e quindi non è molto facile. Quello che più mi ha colpito in queste varie manifestazioni e che ho letto in particolar modo è la scarsa produttività di questa ricerca, trivellazione, chiamiamola come ci pare. Se l'uno per cento, io ho letto sempre l'1, ma anche fosse il 3% non è che sia la fine del mondo, io non riesco a comprendere la necessità perché o il giacimento finisce presto oppure svuotiamo l'Adriatico, è tanto piccolo. Non la ritengo una grossa perdita se le trivelle smettessero di funzionare, perché per me non apporterebbero quel contributo al fabbisogno nazionale, proprio zero carbonella e non credo che aumenterà del 15, 20, 30, 40, 50 per cento. Questo è il mio parere personale come cittadino. Non mi interessano le beghe politiche perché in questo momento uno deve ragionare solo ed esclusivamente con quello che conosce, che logicamente può filtrare attraverso i vari scorsi perché molto spesso la demagogia parla di qua e di là, anche i talk show, mentre molto spesso come si legge il giornale bisogna leggere tra le righe. Io ripeto vado a votare, quindi avete capito cosa voto, ho già fatto, chi me lo ha

chiesto, perché alcune persone, specialmente quelle più anziane mi hanno chiesto, e io nel mio piccolo per quello che so e per quello che posso sapere ho dato alcune informazioni. Un'altra cosa però volevo dire, e qui chiudo, bisogna stare attenti, io sono favorevole ad altre energie, però stiamo attenti perché molto spesso certi comitati, che sorgono così all'improvviso, naturalistici chiamiamoli così, perché io sono più naturalista di molti altri perché siccome sono stato abituato in montagna andare da piccolo e ho fatto anche l'alpinista per un certo tempo, quando salivo la cima della vetta molto spesso mi ritrovavo di riportare a casa la robaccia degli altri e ancora lo faccio. Molto spesso queste associazioni quando si parla di energia alternativa mettono tutti i veti possibili e immaginabili che ci stanno, allora ragioniamo quando sarà il momento anche su questo perché questa è l'alternativa e non questa. Il mio pensiero è di andare a votare e quindi invito tutti i cittadini fabrianesi ad andare a votare perché non andare a votare è un segno negativo secondo me, grazie.

CONS. ROMAGNOLI: Volevo solamente integrare una cosa perché giustamente è bene informare ed essere informati. Prima dicevo il discorso delle trivellazioni che stanno tornando indietro tutti quanti, mi ci ha fatto pensare il Sindaco, la Croazia ha messo in moratoria tutte le centrali di trivellazione che hanno sul mare proprio per toglierle. Aveva fatto un cross enorme a Renzi che invece ha dovuto seguire chi l'aveva finanziato e cioè la verità è questa alla fine. Dopo le 12 miglia la Croazia ha messo in moratoria queste centrali perché come diceva anche Balducci non c'è questa produttività. Se andiamo a vedere la Total negli ultimi due anni ha perso all'incirca il 35% di fatturato perché il petrolio è sceso tantissimo, tant'è vero che stanno spostando tutti gli investimenti su altre fonti. Poi è vero i costi di estrazione che sono aumentati tantissimo, è ovvio che bisogna monitorare anche le aziende che adesso vanno su tutte le nuove energie e tutto il resto, però lì parliamo di onestà delle persone, è ovvio bisognerebbe farlo e speriamo che siano più pulite di quello che è stata nella recente storia la storia delle sette sorelle che hanno praticamente ribaltato un pianeta. La stessa cosa, quando vi dicono del nucleare, pensate che nel 2011 la Svizzera ha deciso lo spegnimento di tutte le centrali che hanno (5) entro il 2039. A Wethingen c'è un museo dell'energia dove c'è un pannello enorme, le scuole vanno lì, e fanno vedere che spegnendo con un tasto una centrale cosa devi fare per poi ritornare ad avere quell'apporto di energia che ti dava quella centrale. Ormai loro hanno deciso di spegnerle definitivamente tutte e 5 con tutti i problemi che comporta, perché non è che le spegni con un interruttore, però hanno deciso di spegnerle perché hanno grossi problemi di CO2, di smaltimento delle scorie e tutto il resto. Quindi immaginate voi in questo quadro attuale noi di fatto per una volta, ha ragione Crocetti, non siamo stati bravi a mettere i pannelli solari sui campi e ovunque, siamo stati bravi perché se diamo veramente voce al popolo, il popolo con la testa ci sta, a votare e a rifiutare per esempio il nucleare. Siamo stati bravissimi perché tra i costi di allestimento delle centrali e lo smaltimento non ci avremmo nemmeno fatto paro, ma minimamente. Quindi semplicemente informandosi e guardandosi un po' intorno uno sa già quali sono le risposte, sa che deve andare a votare. Certo, saranno importanti il prossimo anno i referendum, questo è scarno, questo è un dire che idea abbiamo noi di energia e di futuro, cosa vogliamo nel futuro, cioè non vogliamo più trivellare. Vogliamo più rispetto per il nostro mare. Ovviamente è importante

andarci per dare l'idea di cosa vuole il popolo e qual è la nostra idea di futuro rispetto al percorso che sta facendo un governo che è completamente distante da quello che è la realtà. Grazie.

CONS. MALEFORA: Ci tengo a precisare che non parlerò come capogruppo ma come Lilia Malefora, più che come Consigliere. Questo argomento mi mette un po' in difficoltà perché 10 anni fa avrei subito dato il mio voto favorevole, non ci avrei neanche pensato un attimo e avrei detto sì andrò a votare cosa che farò comunque, perché andrò a votare, e voterò sì, però con un bagaglio culturale di dieci anni più lungo ho capito che forse essere troppo idealisti, passatemi il termine, non è sempre giusto. Quindi diciamo che quella percentuale che magari diceva Bruno, 75, 25 che può essere anche 80, 20 per me di indecisione esiste perché so che comunque è un referendum che non è nato nel migliore dei modi, perché non è nato con la raccolta delle firme, ma è nato su proposta delle Regioni interessate. È un referendum che ha i suoi pro e i suoi contro sia votando in un modo che in un altro, sia votando sì che votando no. Magari per ciò che riguarda l'inquinamento per essere un po' riduttivi, perché è un argomento e io accolgo la proposta di Ioselito che dice comunque tutti i Consiglieri devono esprimersi perché è giusto che noi ci esprimiamo e che ci ha messo su queste sedie sappia la nostra ideologia e mi dispiace questa sera non poterti dire sicuramente voterò così ma dirti sicuramente voterò, però mi sento un po' in difficoltà perché essendo anche io la più ignorante di tutti perché non ho gli strumenti in materia, non sono di questo settore, mi dispiace poter bistrattare un argomento in così poco tempo perché andrebbe approfondito, persone come me che non hanno le conoscenze giuste dovrebbero informarsi da sole perché sentendo anche le trasmissioni televisive chi inneggia per un sì e chi per un no. Anche i miei stati d'animo sono molto diversi perché fino a ieri o anche fino a 5 minuti fa avrei detto voterò sicuramente no e quindi diversamente da quello che avrei detto 10 anni, però sto proprio nella confusione più totale perché so che votando no sarebbe giusto perché l'impatto ambientale deve essere preservato. Penso però anche a tutte quelle persone, anche questo è molto riduttivo, penso a Ravenna dove ci sono 7.000 persone impiegate che non perderebbero il lavoro il giorno dopo, quindi il 18 aprile non sarebbero in mezzo alla strada, però sarebbe un problema. Penso anche alle trivellazioni che non verranno fatte più nei nostri luoghi, ma che comunque noi abbiamo bisogno di energia perché il giorno dopo non abbiamo la possibilità di usufruire delle energie rinnovabili e quindi andare avanti con le nostre gambe. Penso anche all'inquinamento che le navi per portare petrolio comunque provocheranno sulle nostre coste, quindi non ci saranno più trivellazioni, ma l'inquinamento ci sarà lo stesso. Secondo me più che proporre questo referendum in maniera "zoppa", era necessario prima pensare a risolvere il problema. Come al solito la nostra politica miope non è riuscita a risolvere il problema prima ma ha messo il carro davanti ai buoi. Grazie.

CONS. GIORDANI: Una cosa che volevo dire, che prima mi ero scordato di dire, è che anche il Presidente della Repubblica ha pubblicamente esternato la sua intenzione di andare a votare e andrà a votare. Un'altra cosa invece più tecnica, mi sono avvicinato al Prof. Meloni che mi ha fatto ragionare nel senso che mi ha fatto vedere uno schemino delle perforazioni e di come si ottiene il metano e praticamente ci sono risorse che

spostandosi a 12 miglia e mezzo perforando e tornando indietro per 20 km con la possibilità di intervenire saltano tutto questo che si sta facendo ora. Questa è una cosa un po' triste per certi aspetti. Faccio una piccola provocazione alla minoranza però: vorrei sapere la posizione di tutti i gruppi della minoranza. Sarei curioso di saperla.

CONS. PARIANO: Io parlo come cittadino, Consigliere capogruppo del gruppo Fabriano prima di Tutto. Proprio nei giorni noi di Fabriano prima di Tutto eravamo tanti, ci siamo riuniti e alla unanimità abbiamo deciso voteremo tutti sì convintamente e quindi invito tutata la cittadinanza a nome del gruppo, a nome mio personale di andare a votare e votare sì. Noi del gruppo eravamo tutti compatti, tutti sulla stessa linea. Grazie.

CONS. SILVI: Anche io come Consigliere Comunale andrò a votare domenica per il sì.

SINDACO: Io su questo obbligo di esprimere il voto non sono tanto d'accordo, anche perché io sono uno di quelle fregati dal nucleare. Peraltro se ci fosse qualsiasi altra votazione io sono non contrario, ultra contrario al nucleare e credo che in quei giorni quando qualcuno di voi avrà visto Fukushima quello che succedeva, il primo momento che guardavo su internet e controllavo quello che stava succedendo mi sono reso conto che era un disastro totale, incredibile, quella è la devastazione di questo Paese. Poi dopo che qualcuno ci abbia lucrato sopra e ci abbia fregati, perché doveva essere una scelta europea, sapete che cosa è successo nel 1985? Le radiazioni del reattore di Cernobyl mia figlia le ha prese a Campodonico, era il primo maggio alla festa dei lavoratori e dopo ho scoperto che il primo maggio le radiazioni sono arrivate fino a qua. Proprio perché sono un fregato di questi, conosco le trivellazioni oblique che le inventò Mattei, oggi le hanno perfezionate, io i dubbi su questa cosa delle trivellazioni ce li ho. Io sono contento che ci siano persone che sono convinte per il sì, idealmente uno vota, ma poi dopo il problema che si pone io credo un amministratore di uno Stato è che possiamo fare per passare a quelle soluzioni nuove che sono importanti? Quando abbiamo fatto la proposta dei pannelli e degli incentivi, 1°, 2°, 3°, 4° intervento sui pannelli solari sulle case, se li avessimo montati, siccome io vengo dalla scuola di Enrico Letta e lui fece un libro sui 12 punti, uno di questi 12 punti era il solare. Se noi al sud sui tetti delle case, non per terra dove andiamo a fare danno invece di fare bene, un piccolo impianto come quello che io ho a casa da 3kw, che è quello che si può permettere un cittadino normale che ha un lavoro ti porta a casa 100-150 € di media, 130 € al mese, pensate quanto avremmo sistemato al mese, già quel 20% diventava il 30%. A me va bene pure il biogas, non quello grande, quello piccolo, a dimensione aziendale perché in una piccola azienda il biogas aiuta l'agricoltore. Sono favorevole all'energia eolica, micro eolica e non maxi eolico, micro non significa 5 cm, significa che sono d'accordo a quelle pale che siano produttive dove le mettiamo. Non è vero che sono così dannose. Sono d'accordo sul discorso delle maree, anche se ancora non l'hanno sperimentato bene, la produzione di energia c'è però non passa, perché non è produttivo. Anche l'altro giorno è venuto un signore e mi ha proposto lo scambiatore di calore, però non riesco a brevettarlo, può darsi che ci sono funzioni diverse e originali. Il

problema che ci rimane a noi comunque nel votare in un modo o nell'altro è che succede domani dentro l'Adriatico. Io ritengo quindi che uno si debba esprimere, però i dubbi degli idealisti come me che fanno gli amministratori rimangono e rimangono forti per quello che ho visto su questo referendum. Io avrei preferito che invece di farci fare questo referendum avessero fatto una legge che metteva in sicurezza questi impianti, ci dava la garanzia di un tempo e così noi eravamo abbastanza tranquilli, che poi non siamo mai tranquilli perché se dentro l'Adriatico una di quelle petroliere, avete visto che succede al Po quando butta i liquami dove arrivano i rifiuti del Po, arrivano dopo Ancona e oltre, ho delle fotografie aeree che sono chiarissime, cioè si estende in una maniera incredibile e quello è un mare chiuso.

CONS. ROSSI: Una domanda veloce, io capisco le cose che ha detto, Sindaco, però come amministratore lei può essere d'accordo a una concessione a privati di un bene pubblico per un tempo indefinito?

SINDACO: Sì, perché il tempo non è indefinito. È a esaurimento del giacimento in questo caso, che è lo stesso principio che noi seguiamo quando diamo una concessione per un impianto di cava, che non è solo la cava superficiale, ma la cava sotterranea, è una miniera. Questa normativa è già regolata dalla legge ed esiste. Ci sono le due opzioni, puoi dare a tempo e puoi dare a esaurimento. Un giacimento minerario per esempio, quelli sotterranei che abbiamo sfruttato e si sfruttano fino ad esaurimento della vena.

CONS. ROSSI: Paradossalmente è come se uno andasse a dare la concessione delle autostrade fino ad esaurimento del traffico. Sono delle cose su cui bisogna stare molto attenti, perché poi se è vero per questo può diventare vero per l'acqua. Se è vero per questo può diventare vero per altre tipologie di servizi. Allora io mi chiedo da amministratore, qualunque amministratore pubblico dovrebbe essere contro a norme di questa tipologia, anche per la sicurezza degli impianti. Nel momento in cui si rifanno i bandi per esempio, non è il caso questo, si possono mettere dentro delle garanzie di rinnovamento, si possono mettere dentro delle garanzie di controllo, si possono mettere ammodernamenti, richieste

SINDACO: Allora quelli sotterranei sono regolati dalla legge i giacimenti e sono coltivazioni e tu le puoi fare fino ad esaurimenti, quei vincoli che dici tu vanno stabiliti sia che tu lo fai a tempo sia che tu lo fai a tempo indeterminato. Tu devi dire al soggetto gestore ... (*intervento fuori microfono*) anche senza rinnovo tu metti nell'atto di concessione e coltivazione del bene i vincoli necessari a che quella operazione sia fatta nel corretto rispetto, anzi nel miglioramento del rispetto delle tecnologie man mano che queste vengono ... lo potresti mettere parlo della coltivazione del bene. Secondo me il problema non è il tempo, perché il tempo alla fine è una variabile relativa, il problema è quali rischi andiamo incontro con questa trivellazione. Come tutte le energie che noi usiamo per me il rischio del nucleare non è compatibile con il mondo, quindi ho sempre votato no, sono per il no, mi propongo in tutte le salse per il no. L'uso del petrolio sono per ridurlo perché sono per le energie rinnovabili, perché credo che questo sia il futuro di questo pianeta, e per una riduzione dei consumi perché questo è il passaggio principale. Se noi non educiamo i cittadini, in Svizzera

dicono se spegniamo la centrale nucleare tu a casa tua non fai 28 gradi, bisogna che ti tieni a 18 anche se in Svizzera, cioè è il problema che abbiamo cercato di risolvere con i rifiuti. Qual è l'obiettivo dei rifiuti? Il consumo zero, cioè dire che questi rifiuti li riusciamo a ricollocare e non c'è impatto per l'ambiente, io questo prediligo come ragionamento, che è un ragionamento ideale, come ci arriviamo? Con quali step? Noi ci siamo dati degli obiettivi in questo Paese, in Europa e nel mondo, il protocollo di Kyoto, Cop 21 in Francia, seguo queste cose. Jeremy Rifkin dice che il futuro sarà di micro città autosostenibili. Questo significa che quando vai a votare per il referendum se vuoi votare sì non ci andare con la macchina, vacci a piedi, fa due passi. Se vuoi andare in giro e fare tutti i discorsi ambientali, Arcioni spesso è in bicicletta, io vado a piedi quando posso, ho comprato una macchina a metano, perché consuma meno e inquina meno e la utilizzo il meno possibile. Questo è secondo me lo spirito per cui uno anche a votare sì, dopo devi essere conseguente secondo me. Se uno vota sì deve essere conseguente con la vita, allora questo paese secondo me è migliore e cambia. Per questo sono stato d'accordo ed ero d'accordo su questa discussione perché secondo me la discussione deve dire ai nostri concittadini che il valore non sta solo nell'andare a votare sì o no, però quando voti in un modo devi essere conseguente con te stesso prima di tutto e non andarti a preoccupare quello che fanno gli altri, comincia te perché se cominciamo ognuno a fare il pezzetto nostro può darsi che questo paese cambia e diciamo sempre e il Governo, e Renzi e Sagramola. Io ritengo che il potere vada esercitato per garantire sicurezza ai cittadini prima di tutto e certezza. Siccome io ci passo tutti i giorni con queste storie di riscalda sì e riscalda no, facciamo le cose per cercare di risparmiare e adesso ho chiesto anche smentita sugli articoli che avete letto oggi, non è vero il riscaldamento noi lo abbiamo spento alle ore 9 di lunedì perché tutti i meteo ci davano il freddo e dopo i genitori ti chiamano. Abbiamo cercato di ridurre i consumi e penso che quest'anno ci siamo riusciti perché ho i report di quello che consumiamo e quindi li abbiamo ridotti e anche perché è stata una temperatura buona, bisogna essere onesti, però quello che voglio dire è comportamenti conseguenti al voto che esercitiamo domenica. Questa è secondo me la cosa, intanto bisogna andarci e io continuo a dire che bisogna andarci ed essere conseguenti con quello che votiamo.

CONS. MATTIOLI: Parlo per una questione di trasparenza, perché anche io sinceramente nutro dei dubbi riguardo a questo referendum. Dico pubblicamente che sono per l'energia pulita, dico pubblicamente che andrò a votare e inviterò chiunque a votare perché comunque è un dovere ma è anche un diritto e non scordiamoci che c'è gente che ha fatto del tutto per darci questo dono. Venendo al discorso a me quello che lascia perplessa è tutto il lavoro preliminare che non si è fatto, che poi mi sembra anche che sia venuto fuori, il fatto poi di non esporre più di tanto le alternative e i passaggi successivi e spingere affinché anche gli altri Paesi regolamentino poi questo. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse un piano, una preparazione e una cultura che fosse stata digerita prima di questo referendum per renderlo meno zoppo, per renderlo nella sua completezza. Su questa cosa mi trova un po' titubante di quello che sarà poi il dopo, anche se vorrei votare sì per una questione d'ambiente, per una questione di cominciare a metterci il nostro. Mi piacere che anche prima che fossero fatti questi referendum poi si agisca e si faccia anche digerire, perché i cittadini si trovano un po' tutti con queste perplessità. Poi tra l'altro è anche un costo che a mio avviso, questa magari è una nota in più poteva essere accorpato anche al successivo referendum perché ci costa cara questa scelta, magari

anche qualche giorno in più ci avrebbe fatto pure più piacere per poter digerire una scelta, questa sofferenza nella perplessità sta proprio nel fatto di dare importanza al voto. Grazie.

CONS. PELLEGRINI: Il 1 aprile ho accompagnato mio figlio che andava all'aeroporto per tornare in America e per questo motivo non sono potuto venire al Consiglio Comunale, perché avevo mio figlio, la moglie e la nipotina al seguito e mi dispiace, ma era troppo importante per me. Al ritorno io e mia moglie abbiamo sentito una lunga disquisizione sulla storia referendum sì, referendum no e via discorrendo. Hanno parlato un sacco di persone e logicamente pur avendo fatto non le scuole alte ma quasi non ci ho capito una mazza. Allora alla fine ho capito che come spesso accade in Italia si utilizza un argomento per poi portarlo su altri piani, diciamo più su scelte politiche per la politica piuttosto che su scelte del cittadino per il cittadino, su questo voglio esprimermi liberamente. È chiaro che ho cercato anche di capire la possibilità del danno che si può avere sul fatto che ci siano trivellazioni, non ci siano nei tempi e nelle concessioni, che siano per parecchio tempo ecc. ecc., dirò subito che io e parlo come persona e non come capogruppo andrò a votare. Allora quello che ho osservato nell'arco della mia vita è una cosa che si ripete pedissequamente un po' per tutto. Io ricordo quando ero più giovane che si andava a sentire un po' di musica con il nastro a cassetta ecc. ecc. e uno mi disse guarda che già hanno pronta un'altra metodica per ascoltare la stessa cosa e via discorrendo. Mentre andavamo con il CD c'era già pronta un'altra metodica e via discorrendo. Ci hanno abituato poco a poco a desiderare sempre nuove cose e nuove tecnologie e alla fine siamo diventati come polli di allevamento in batteria e siamo tutti quanti in attesa dell'ultimo ritrovato. Lo vedete anche su quello che accade con i social network quando c'è adesso una forma di patologia che riguarda la schiena perché sembrerebbe che a forza di stare sul telefonino così verrebbe fuori un certo tipo di mal di schiena che è dovuto a questo utilizzo improprio dei social network. Noi abbiamo un sacco di cose sulla testa che ci sono state imposte e che non riusciamo nemmeno a scacciare. Noi abbiamo una marea di amici su Facebook e dappertutto, usciamo un attimo in strada e non ne troviamo uno perché non sappiamo nemmeno chi era quello che mi ha dato l'amicizia e mi ha detto mi piace. Questo è per dire anche un'altra cosa, che siamo una popolazione noi italiani geniale, per carità, ma al tempo stesso anche molto ipocrita, nel senso che noi da una parte come diceva anche prima il Sindaco, che mi ha anticipato perché io proprio lì volevo arrivare, vogliamo la casa calda, noi vogliamo la macchina veloce perché noi non ci accontentiamo di una 500 o di una Panda, però dobbiamo avere il SUV, che ha 2000 di cilindrata, poi andiamo (posso usare questa frase?) scorreggiando idrocarburi in mezzo alla città. Il petrolio, quello che tirano fuori gli arabi o che tiriamo fuori noi miseramente perché quello che tiriamo fuori noi non è nemmeno un piccolo escremento di mosca rispetto a tutto quello che c'è in giro, ma il petrolio che estraggono giù lo stiamo consumando noi qui. Noi portiamo l'inquinamento nelle nostre case, nelle nostre città e dappertutto e lo prendiamo da lì. Ha detto bene prima Vanio, il Mediterraneo e l'Adriatico in realtà sono mari chiusi, sono mari che sono esposti enormemente a rischio inquinamento e tutto il resto. È vero il discorso delle trivelle, scusate se la faccio un attimo lunga, ma a forza di sentire qualcosa voglio dire anche io, ma è anche vero che noi per anni abbiamo visto o sentito dire di navi che venivano a portare il petrolio e poi approfittando del tempo cattivo scaricavano tutti i lavaggi

in mare nel Mediterraneo e nell'Adriatico e quindi bisogna controllare bene l'ambiente e controllare chi lo vive. Allora quello che voglio dire è questo: non possiamo chiudere gli occhi di fronte al fatto che abbiamo delle pale eoliche in montagna che ci danno fastidio visivamente perché ci va a sbattere l'uccellino quando al tempo stesso vogliamo a disposizione la corrente e tutto, perché non basta un frigorifero, ce ne mettiamo 10. Il discorso vero è anche un altro, che noi abbiamo ormai preso il via a seguire il money è diventato veramente l'unico vero dio, è il dio denaro. Quindi noi adesso siamo costretti ad utilizzare gas, petrolio ecc. e fregarci di quello che diceva Vanio, di brevetti eccetera che avevamo per l'energia alternativa perché quelli che guadagnano sul petrolio non ti permetteranno mai di utilizzare appieno altri tipi di energie e bene o male ti daranno addosso in qualche modo e faranno degli escamotage per non fartele avere. Dopo tutto questo discorso io come persona reclamo il diritto di tutelare me stesso e l'ambiente, il diritto di dire sì va a votare, ma non vi dico quello che voterò per non darvi soddisfazione perché vi siete presentati da tempo con questa storia. In fin dei conti quando si fa un discorso che riguarda un po' tutti, la comunità intera e che riguarda il benessere di tutti grossomodo possiamo anche essere d'accordo in certe situazioni, ma secondo bisogna andare a votare se non altro per dimostrare di avere una testa che ragiona e che poi alla fine potrà dire sì, potrà dire no, però ci va. Grazie.

CONS. BONAFONI: Questa sera mi pare che ci stiamo a prendere in giro tra di noi e quindi tutti quanti penso che non ci diciamo la verità, facciamo tutti gli ipocriti. Noi siamo un Paese dove diciamo che bisogna incentivare la politica energetica, siamo l'unico Paese in Europa che abbiamo a casa nostra 3kw, che è il minimo indispensabile per mandare avanti una casa. Il Consigliere Urbani fa il fornelli a induzione, ma in Italia non li può vendere perché se li accendono tutti già gli scatta il limitatore. Se tu fai un contratto di 4kw e mezzo paghi la corrente il doppio. Se mettiamo il fotovoltaico sul tetto come ha fatto Sagramola, che oggi costerebbe un terzo di quello che ha speso lui, se metti 6kw paghi l'IMU. Allora noi cerchiamo di incentivare la politica di fare l'energia pulita e poi dopo mettiamo le tasse, perché questo è di fatto. Oggi fare un impianto fotovoltaico a 3kw costa 6.000 €, Sagramola ne ha spesi 18.000 circa, 15.000, e inoltre l'impianto fotovoltaico di oggi dura 30 anni, quello ne dura 20. Oggi però non ci sono più gli incentivi e quindi se oggi uno fa un impianto fotovoltaico se lo consumi e fa l'accumulo è vantaggioso, quindi noi siamo tutti d'accordo ad incentivare. Balducci ha detto che quello che tiriamo fuori è una quantità talmente piccola che nel fabbisogno italiano incide e non incide, incide solo per quei lavoratori che lavorano lì, che sono 7-8.000 o 10.000, non si sa, però sono parecchi lavoratori, quindi anche quello ha un peso, è una bella fabbrica 8.000 lavoratori, pensiamo anche a questo perché alla fine la gente deve mangiare. Se noi vogliamo fare questa politica della energia pulita, non nucleare siamo tutti d'accordo, non le pale eoliche alte 200 metri, in Croazia ci sono le pale alte 200 metri e le fanno gli italiani, quindi bisogna che noi prendiamo una decisione, che vogliamo fare? Abbiamo messo i pannelli sui campi, una cosa obbrobriosa, e invece sui tetti magari erano meglio metterceli. Il Comune per esempio sull'azienda agraria ha coperto la stalla con il fotovoltaico, ha fatto una cosa bella anche perché è un prefabbricato e quindi poteva benissimo andarci bene lì. Quindi io dico che noi abbiamo tanti problemi, questo referendum che lo hanno voluto 8-9 Regioni se ne poteva fare

benissimo a meno, anche perché il risultato del referendum poi dopo non è che viene sempre rispettato. Vi ricordate il finanziamento pubblico ai partiti? Siccome stasera io ho visto che qui dentro il 100% vota sì, quindi presumo che se qui vota il 100% sì il referendum passa alla grande, quindi il problema non ci sta più. Io però vi dico una cosa, tutti avete detto volete sapere come votiamo perché il cittadino deve sapere e questo non vale solo per il referendum, caro Arcioni, vale per tante cose che il cittadino deve sapere, per tutto vale questo qui. Il cittadino vuole sapere pure perché alla Cartiera non è stato rimborsato per esempio l'IMU che ha pagato in più, il cittadino lo vuole sapere, oppure la ditta Penzi perché ci ha portato un conto di 1.800.000 €? Perché c'era un palo che dava fastidio? Il cittadino lo vuole sapere. Come mai il palo non lo ha spostato nessuno? Tante cose vuole sapere il cittadino e quindi non è solo questa di sapere come vota Bonafoni o come vota Arcioni. Questo fatto stasera che vogliamo fare la statistica che nel Consiglio Comunale su 23 ha votato sì e uno non ha votato, quindi io questa cosa qui non l'accetto e pertanto non vi dico quello che farò. Grazie.

PRESIDENTE: Una precisazione veloce, perché l'argomento è stato sviscerato. Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Una cosa molto veloce. Se noi avessimo utilizzato tutti gli incentivi che abbiamo dato in Italia anche per impianti che non sono attivi dal punto di vista rapporto di produzione di energia, faccio un esempio: in Italia è pieno di impianti di maxi eolico che non producono l'energia necessaria per legge, ce ne sono una marea. Con quegli incentivi lì se uno fa la somma avremmo permesso a tutti gli italiani di avere 3 kw sui tetti a tutti quanti. Poi c'è un altro problema, che l'energia deve essere democratica. Quando c'è stato quel contenzioso tra il comitato di Campodiegoli per il maxi eolico che voleva montare Merloni, allora se gli abitanti di Campodiegoli o del Comune di Fabriano decidono siccome l'energia la prendiamo tutti e roviniamo la vista di un crinali, però lo decidiamo tutti insieme, è una decisione collettiva e può andare bene. Non va bene il fatto che io con una società che ha una ragione sociale di 30.000 € e che dovrebbe dismettere gli impianti dopo 20 anni mette il maxi eolico per avere gli incentivi solo le tasche del privato. Con una società di 30.000 € di capitale sociale chi è che mi garantisce che alla fine dei venti anni lo smantellamento? Tra l'altro lì c'era un'ulteriore truffa da parte di questa società perché nessuno aveva detto al proprietario del terreno che se la società non esiste più dopo 20 anni è a carico del proprietario del terreno lo smantellamento e lì significava tirar fuori qualcosa come una palazzina di cemento armato da sottoterra per dismettere l'impianto più palo ed eliche. Allora l'energia deve essere democratica, se gli incentivi li davamo a tutti gli italiani ogni italiano aveva tre kilowatt sul tetto ad oggi. Il problema è che c'è stata una speculazione allucinante. È come le centrali a biogas nelle Marche, che abbiamo visto tutti che poi dopo è arrivata la Guardia di Finanza e avete visto come è andata la storia. Il problema è che l'energia deve essere democratica. Se ci sono gli incentivi, incentivi per tutti, non per i privati. Grazie.

CONS. ROMAGNOLI: Volevo dire una cosa a Bonafoni. A parte il fatto che devo sottolinearti che hai ragione, ma le cose che tu hai evidenziato bisogna che vai a bussare alla porta che apri tutti i giorni del tuo partito perché è lì che è la magagna. Volevo però dirti una cosa: nel 2012 sono entrati in funzione 150.000 nuovi impianti fotovoltaici, nel 2014 quando è arrivato Renzi 722, chi ha calato gli incentivi? Sono stati tolti gli incentivi al solare, alle energie rinnovabili e sono stati aumentati gli incentivi ai contributi fossili, cioè a chi faceva energia con il fossile. Sai quanto gli è stato dato? Da 12,8 miliardi di euro gli hanno dato 13,2 miliardi di euro. Un conto veloce veloce, 10.000 posti di lavoro che perdiamo, non è che il 18 chiudono tutti gli impianti, perché gli impianti rimarranno aperti per altri 20 anni, 30 anni e quindi i posti di lavoro ci sono purtroppo in quell'ambito, perché se tu dici ok, chiudiamo definitivamente tutti gli impianti e diamo 10 miliardi di euro per le coste italiane possiamo dare 1.000.000 € a 10.000 persone a testa e avremmo speso 10 miliardi e cioè meno di quanto diamo. Tu immagina avresti 10.000 italiani con 1.000.000 € nelle tasche. Quello che voglio dirvi è che qui noi diamo miliardi di euro a delle aziende private e sono soldi nostri, straniere oltretutto e poi ci ritroviamo a pagare noi, certo, quello che dicevi tu, le tasse, fior di tasse che paghiamo, contributi di energie per andare a coprire questi soldi qua. Era solo l'ultimo contributo, grazie.

PRESIDENTE: C'è una precisazione e poi passiamo alle votazioni.

SINDACO: Siccome abbiamo sempre applicato questa cosa che il proponente della mozione deve accettare l'emendamento, io siccome non ricordo qual è l'articolo ... (*intervento fuori microfono*) qui non sembra che ci sia, devo accettarlo ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. ROSSI: Io non ero posto neanche il problema perché lo abbiamo sempre fatto, ma nel momento in cui tu sollevi il problema potrebbe essere una scusa per andarlo a vedere.

PRESIDENTE: Di fatto quindi lui non lo accetta e voi lo ritirate, così almeno correttamente svolgiamo i lavori. Nel frattempo ci sarà un approfondimento su questo tema, perché in effetti ci si è sempre comportati così, se il proponente non accettava l'emendamento non mai stato fatto però sembrerebbe che in base a quello che è scritto nel regolamento non è così chiaro e quindi il Segretario nei prossimi giorni provvederà a fare un approfondimento. Detto questo mettiamo in votazione la mozione presentata dal Sindaco Giancarlo Sagramola. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. La mozione viene approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Sono le 21.59, ovviamente non riusciamo a fare altri punti, per cui la seduta è sciolta.
Grazie.